

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO ANNO 2015

Art. 1

Campo di applicazione e durata del presente CCI

1. Il presente contratto si applica al personale tecnico-amministrativo inquadrato nelle categorie B, C, D ed EP, in servizio presso le Ripartizioni, gli uffici ad esse afferenti, i Dipartimenti Universitari, Scuole e Centri, fermo restando quanto previsto al successivo comma 2.
2. Esso non si applica, salvo quanto precisato in ciascun capo:
 - a) al personale tecnico-amministrativo utilizzato anche dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II ed individuato nell'elenco allegato C al Protocollo di intesa Università/Regione Campania sottoscritto in data 20/04/2012, destinatario di altro trattamento accessorio finanziato con un distinto fondo dell'Azienda stessa;
 - b) al personale di cui all'elenco allegato D al Protocollo di intesa Università/Regione Campania sottoscritto in data 20/04/2012, assunto dall'Università in categoria D ed EP, per conto dell'Azienda, per soli fini assistenziali, a totale carico del finanziamento regionale.

Art. 2

Durata e decorrenza del contratto

Il presente contratto, per la parte economica, ha vigore dall'1.1.2015 e fino al 31.12.2015, salva diversa eventuale decorrenza prevista dai successivi articoli.

I trattamenti economici definiti successivamente sono relativi unicamente al periodo di decorrenza del contratto o dalla disciplina di istituti specifici e sono suscettibili di modifiche a partire dall'1.1.2016.

Il presente contratto disciplina altresì gli istituti normativi che non comportano riflessi di carattere economico-finanziario secondo quanto riportato al successivo Capo IV.

Ai sensi dell'art. 5, comma 4 del C.C.N.L. del 16.10.2008, le parti possono richiedere in forma scritta la verifica dell'attuazione del presente contratto integrativo.

Dalla data della richiesta scritta di una delle parti, l'Amministrazione riunisce un tavolo di verifica ove possibile entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta.

Capo I

Istituti economici per il personale inquadrato in categoria B, C e D

Art. 3

Ambito di applicazione

Il presente capo disciplina gli istituti aventi riflessi economici demandati dalla legge e dal CCNL nazionale alla contrattazione collettiva integrativa e si applica al personale inquadrato in categoria B, C e D, come individuato al precedente articolo 1, punto 1, nei limiti delle risorse disponibili del fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale.

Art. 4

Fondo per le progressioni economiche e la produttività collettiva ed individuale del personale anno 2015

Fondo anno 2015	Importo
Fondo per le progressioni economiche e la produttività collettiva ed individuale del personale inquadrato nelle categorie B, C e D	€ 5.621.768,41, comprensivo delle risorse destinate a progressioni orizzontali e al netto degli oneri c/amministrazione sulla componente integrativa

Art. 5

Destinazione delle risorse del fondo ex art. 87 CCNL 16.10.2008

Per l'anno 2015 l'ammontare utilizzabile del fondo di cui al presente articolo, pari ad € **5.621.768,41** oltre oneri a carico Ente, è ripartito tra i seguenti istituti:

- indennità ex art. 41, comma 4, del CCNL 27.01.2005, come riformulato dall'art. 10, lett. e), del CCNL 28.03.06	€2.800.000,00
- compensi per la remunerazione di compiti che comportano oneri, rischi o disagi particolarmente rilevanti nonché la reperibilità collegata alla particolare natura dei servizi che richiedono interventi di urgenza	€ 557.592,23
- compensi diretti ad incentivare la produttività e miglioramento dei servizi	€ 452.900,00
- indennità di responsabilità per il personale inquadrato nella categoria D con incarichi formalmente conferiti dal Direttore Generale dell'Università o dal Rettore	€ 468.000,00
- Progressioni Economiche Orizzontali	€ 416.835,05
- ulteriore incentivazione per la performance collettiva e individuale di cui al successivo art. 11	€ 926.441,13

Art. 6

Indennità mensile ex art. 41, comma 4, del CCNL 27.01.2005

1. E' confermata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 81, 88 e 89 del CCNL del Comparto Università del 16.10.2008 e dell'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 150/2009, la corresponsione dell'indennità accessoria mensile ex art. 41, comma 4, del CCNL 27.01.2005.
2. L'importo di detta indennità è pari a € 140,00 lordi, erogato per 12 mensilità.
3. Detta indennità mensile accessoria è finalizzata a promuovere un miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'Ateneo nonché ad incentivare il miglioramento dei servizi erogati e l'attivazione di nuovi servizi in corso d' anno, quali, ad esempio:
 - implementazione della diffusione della firma digitale;
 - fatturazione elettronica
 - diffusione del sistema di gestione documentale eDocumento
 - interoperabilità avanzata di ProtocolloTale indennità viene, altresì, corrisposta in considerazione del continuo perfezionamento dei processi di riorganizzazione in essere nell'Ateneo, scaturenti dal nuovo Statuto di Ateneo, in attuazione della Legge n. 240/2010 (c.d. Legge Gelmini).
4. Alle attività di cui sopra concorre tutto il personale tecnico-amministrativo, come individuato all'art. 1, punto 1).

Art. 7

Compensi per la remunerazione di compiti che comportano oneri, rischi o disagi particolarmente rilevanti nonché la reperibilità collegata alla particolare natura dei servizi che richiedono interventi di urgenza

In relazione ai compiti indicati in epigrafe sono confermati i seguenti compensi, pari a un importo complessivo di €557.592,23, come di seguito specificato:

- 1) (Fondo 2015 € 6.000,00 - 9 unità - 50.000 Km) al personale adibito alla guida dei veicoli utilizzati ad uso non esclusivo del Rettore, Prorettore, Direttore Generale, compenso su base chilometrica nella misura di euro 0,10 lordi, nel caso della guida espletata fuori provincia. Lo stesso compenso sarà corrisposto anche al restante personale adibito alla guida dei veicoli a disposizione dell'Amministrazione Centrale, nel solo caso della guida espletata fuori regione.

- 2) (Fondo 2015 € 36.000,00 – 52 unità) al personale adibito, in maniera prevalente e continuativa, a lavori all'aperto nelle Serre, negli Orti Botanici, nell'Azienda Agraria e Zootecnica: euro 3,10 lordi per ogni giornata in cui si è effettivamente svolto il lavoro all'aperto, in caso di orario articolato su 5 giorni lavorativi, e euro 2,60 lordi, in caso di orario articolato su 6 giorni lavorativi;
 - 3) (Fondo 2015 € 10.000,00 – 14 unità) al personale tecnico addetto agli stabulari: euro 3,10 lordi per ogni giornata in cui si è effettivamente svolto il servizio, in caso di orario articolato su 5 giorni lavorativi, e euro 2,60 lordi in caso di orario articolato su 6 giorni lavorativi;
 - 4) (Fondo 2015 € 4.000,00 – 5 unità) al personale tecnico addetto agli ambulatori di Clinica Medica, Chirurgica ed Ostetricia del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, euro 3,10 lordi per ogni giornata in cui è effettivamente svolto il servizio presso la predetta struttura, in caso di orario articolato su 5 giorni lavorativi, e euro 2,60 lordi in caso di orario articolato su 6 giorni lavorativi.
 - 5) (Fondo 2015 € 7.700,00 – 11 unità) al personale adibito al servizio di trasporto materiale in servizio presso l'Ufficio Servizi Generali, l'Ufficio Servizi Generali Area Monte Sant'Angelo e l'Ufficio Archivio: euro 3,10 lordi per ogni giornata in cui si è effettivamente svolto il servizio di trasporto materiale;
 - 6) (Fondo 2015 € 450.000,00–155 unità) al personale la cui prestazione lavorativa sia articolata in turni, secondo quanto specificato al successivo articolo 8: euro 20,00 lordi per ogni giornata di lavoro svolto che comporti l'ingresso pomeridiano (Fondo € 400.000,00–144 unità). Tale compenso è incompatibile con l'indennità di responsabilità. Al personale addetto alla guida di autoveicoli, in servizio presso la Direzione Generale e il Rettorato nonché al personale addetto alla sala macchine del CSI (Centro Storico) (Fondo € 50.000,00 – 11 unità) compete il predetto compenso per ogni giorno di effettiva presenza, in considerazione dell'orario di servizio particolarmente disagiato;
 - 7) (Fondo 2015 € 1.500,00 - 3 unità) ai soli custodi adibiti alla sbarra presso l'edificio di corso Umberto, varco di Via Mezzocannone: euro 3,10 lordi per ogni giorno in cui si è effettivamente svolto il servizio alla sbarra;
 - 8) (Fondo 2015 € 1.700,00 – 2 unità) ai custodi con abitazione presso la sede contrale di Corso Umberto: euro 3,10 lordi per ogni giorno di effettiva presenza
 - 9) (Fondo 2015 € 2.100,00 – 3 unità) agli uscieri in servizio presso il Rettorato e la Direzione Generale: euro 3,10 lordi per ogni giorno di effettiva presenza;
 - 10) (Fondo 2015 € 2.100,00 – 3 unità) al personale addetto alla Riproduzione Xerografica in servizio presso l'Ufficio Gestione buoni pasto, Centralino e Riproduzione Xerografica: euro 3.10 per ogni giorno di effettiva presenza;
 - 11) (Fondo 2015 € 1.000,00 – 2 unità) agli altri custodi in servizio presso l'edificio centrale di corso Umberto: euro 2,60 lordi per ogni giorno di effettiva presenza;
 - 12) (Fondo 2015 € 4.300,00 – 7 unità) al personale addetto alla manutenzione dei chioschi informatici: euro 3,10 lordi per ogni giorno in cui si è effettivamente svolto il servizio esterno, con rimborso del titolo di viaggio;
 - 13) (Fondo 2015 € 11.250,00 – 45 unità) , fino al 30 settembre 2015 al personale, nell'ambito del C.S.I., addetto al servizio – necessario a garantire, durante la chiusura delle strutture universitarie, i servizi informatici e telematici di interesse generale dell'Ateneo, quali la connettività di rete e la funzionalità del servizio web, ivi compreso il servizio di posta elettronica e di posta elettronica certificata – è confermato il compenso di pronto intervento come nel seguito specificato:
 - per interventi “da remoto” euro 20 lordi , per ogni giorno.
 - per interventi sul luogo di lavoro euro 25 lordi per la prima ora ed euro 15 lordi per le successive, fino ad un massimo di altre due ore, per ogni giorno
- Per la risoluzione dello stesso problema i predetti importi non sono cumulabili.
- Laddove si verifichi l'esigenza del pronto intervento, il personale adibito al servizio deve provvedere nel minor tempo possibile, se l'intervento può essere realizzato “da remoto”, oppure deve recarsi tempestivamente sul luogo di lavoro.

A decorrere dal 1° ottobre 2015 il fondo di cui al punto 13) è destinato all'istituto della reperibilità o pronta reperibilità, come regolato dal successivo art. 7 bis, per un importo massimo, relativo al periodo ottobre-dicembre 2015, pari a € 19.942,23 per 12 unità.

Fermo restando l'ammontare destinato alla singola attività di cui al presente articolo 7, indicato a lato di ciascuna, ove alla stessa fossero dedicati un numero di dipendenti superiore a quello indicato a lato di ciascuna e ciò dovesse comportare un'incapienza del fondo stesso, il compenso sarà riproporzionato in ragione del numero effettivo di addetti.

Art. 7 bis **Reperibilità o pronta disponibilità**

1. La reperibilità è una prestazione di carattere strumentale ed accessorio che consiste nell'obbligo del lavoratore di porsi in condizione di essere prontamente rintracciabile, fuori dall'ordinario orario di servizio e di norma quando le strutture sono chiuse, e di poter raggiungere in un breve lasso di tempo il proprio luogo di lavoro per eseguirvi la prestazione richiesta, qualora si presenti una effettiva ragione di necessità.
2. La reperibilità è pertanto collegata alla particolare natura dei servizi che possono richiedere interventi d'urgenza, ed è finalizzata a garantire la continuità degli stessi a fronte di esigenze/eventi imprevedibili.
3. La reperibilità si espleta soltanto per essenziali ed indifferibili necessità di servizio che non possono essere coperte attraverso l'adozione di altre forme di articolazione dell'orario.
4. La durata massima del periodo di reperibilità è di 12 ore, di norma dalle ore 18:00 alle ore 6:00 del giorno successivo. Ciascun dipendente, di norma, è collocato in reperibilità sulla base di fasce mensili ovvero per non più di sei volte in un mese e per non più di due volte in giorni festivi nell'arco di un mese. In caso di chiamata in servizio, durante il periodo di reperibilità, la prestazione lavorativa sarà retribuita per un massimo di tre ore di servizio effettuato e la stessa dovrà essere documentata mediante rilevazione automatica della presenza.
5. Nell'Ateneo, a decorrere dal 1° ottobre 2015 è istituito, in via sperimentale, il servizio di reperibilità volto a garantire la continuità del seguente servizio:
 - servizi informatici e telematici di interesse generale dell'Ateneo (quali, essenzialmente, la connettività di rete e la funzionalità del servizio web, , ivi compreso il servizio di posta elettronica e di posta elettronica certificata, nonché, eventualmente, la tutela e il salvataggio dei dati informatici archiviati nei server di Ateneo (c.d. disaster recovery),) – struttura responsabile Centro di Ateneo per i Servizi Informativi.

Le parti concordano di poter rivisitare la disciplina contenuta nel presente articolo al termine dell'attività di monitoraggio da effettuarsi sul trimestre ottobre-dicembre 2015, laddove emergessero delle criticità o dei correttivi da apportare alla stessa, nonché eventuali ulteriori servizi da garantire.

6. Per ciascun servizio per il quale è istituita la reperibilità il Responsabile della struttura di relativa competenza individua:
 - un Responsabile del servizio;
 - l'elenco sommario degli interventi straordinari che si prevede possano rendersi necessari;
 - l'elenco degli specifici interventi d'urgenza che il reperibile è tenuto a compiere in caso di chiamata;
 - le competenze professionali del reperibile in relazione agli interventi richiesti;
 - le modalità predisposte per rintracciare il reperibile (telefono cellulare, email istituzionale, ecc.);
 - le generalità dei dipendenti di cui si richiede la reperibilità, in corenza con le competenze professionali richieste. Ciascun dipendente individuato come reperibile deve rendere al proprio Responsabile di struttura una dichiarazione formale di assunzione di responsabilità.
7. Il Responsabile del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi può individuare fino a un massimo di dodici persone nell'arco di un mese e fino a un massimo di tre persone per la stessa

fascia, giornata o periodo di reperibilità, prevedendo così il presidio di tre ambiti di attività che necessitano di continuità operativa con una turnazione di massimo quattro dipendenti per ogni ambito.

La prestazione non deve comportare l'espletamento di mansioni superiori a quelle proprie della categoria cui appartiene il dipendente reperibile

8. Nel caso nella medesima Struttura si rendano disponibili alla reperibilità per il medesimo servizio, il Responsabile della Struttura procede all'individuazione dei reperibili sulla base delle competenze professionali in relazione agli interventi richiesti. Nel caso di parità di condizioni, deve essere garantito il principio della rotazione, su base semestrale, tra il personale interessato.

9. L'Università fornisce i mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento del servizio. Gli addetti al servizio di reperibilità si muovono con mezzi propri.

Nell'ipotesi di impossibilità a vario titolo per il dipendente di garantire la reperibilità, lo stesso è tenuto a darne preventiva e tempestiva comunicazione al responsabile della Struttura, mediante comunicazione scritta che indichi le specifiche ragioni della temporanea ed occasionale limitazione alla prestazione di reperibilità. La mancata comunicazione dà luogo a responsabilità disciplinare. Durante tale periodo l'onere di reperibilità grava su altro dipendente della Struttura, individuato dal Responsabile del servizio, che percepisce un'indennità proporzionale alla durata della sostituzione.

10. L'importo dell'indennità di reperibilità è pari a €30,00 lordo dipendente per fascia mensile di reperibilità.

Al dipendente che effettua prestazioni lavorative in regime di reperibilità compete, per un massimo di tre ore come stabilito al precedente comma 4, la retribuzione prevista per le prestazioni orarie aggiuntive, con applicazione dell'aliquota del lavoro straordinario; il dipendente può in alternativa scegliere di fruire di tali ore quale credito da utilizzare, unitamente ad altre ore già maturate, per la fruizione di riposi compensativi.

Nel caso in cui la prestazione abbia avuto una durata superiore alle quattro ore e sia stata svolta in orario notturno (dalle ore 00:00 alle ore 06:00) – al medesimo dipendente compete solo il riposo compensativo, da effettuarsi obbligatoriamente il primo giorno lavorativo successivo allo svolgimento della prestazione.

Art. 8 **Definizione del turno**

L'articolazione dell'orario di lavoro su turni consiste nell'avvicendare l'attività del personale coinvolto, in modo da coprire, a rotazione, l'intero arco temporale necessario a garantire la continuità del servizio/dei servizi istituzionali della struttura ovvero ad ampliare i servizi all'utenza. Il turno vale a compensare integralmente il disagio connesso alla particolare articolazione dell'orario.

Ai fini dell'erogazione del compenso connesso al turno devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. orario di servizio della struttura di almeno 10 ore, laddove per orario di servizio si intende il periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare la funzionalità delle strutture e l'erogazione dei servizi all'utenza;
- b. orario di servizio della struttura di afferenza continuativo e senza interruzioni;
- c. distribuzione equilibrata e avvicendata dei turni nell'arco del mese/settimana.

Fatto salvo quanto previsto dal precedente comma, il compenso per il turno pomeridiano viene corrisposto al personale che per esigenze di servizio è soggetto a turnazione e svolge la propria attività lavorativa in un orario compreso tra le ore 11,30 e le ore 22,00. Non si considera turno la prestazione lavorativa che cominci prima del suddetto orario ed in particolare la semplice variazione del rientro pomeridiano.

I turni devono essere effettuati da due o più persone, per specifiche esigenze organizzative della struttura, garantendo così lo stesso servizio per l'intero arco della giornata o comunque per un

periodo di tempo maggiore rispetto all'orario di lavoro di ciascun soggetto (che è massimo di 9 ore giornaliere, ai sensi dell'art. 25 comma 6 del CCNL 16.10.2008).

Al fine della corresponsione del predetto compenso, la turnazione dovrà consistere in un'effettiva rotazione, con alternanza del personale secondo una determinata programmazione definita dal responsabile della struttura, che evidenzia un numero di turni di mattina e di pomeriggio sostanzialmente equilibrato e che garantisca almeno due turni pomeridiani a settimana oppure otto rientri al mese.

Per l'attivazione ex novo di turni ciascun responsabile di struttura dovrà prioritariamente specificare sotto la propria responsabilità, utilizzando a tal fine l'apposita modulistica disponibile anche sul sito web di Ateneo, l'orario di servizio della struttura nonché lo specifico servizio per il quale occorre ricorrere all'istituto del turno.

Inoltre dovrà attestare la sussistenza di tutte le condizioni fissate nel presente articolo nonché le unità di personale coinvolte e la conseguente calendarizzazione della prestazione lavorativa, in coerenza con l'orario di servizio della struttura e nel rispetto delle disposizioni fissate nel presente articolo.

Alle Organizzazioni sindacali e alla R.S.U. verrà effettuata informativa successiva sugli eventuali nuovi turni autorizzati nonché per la conferma di quelli in essere.

Art. 9

Compensi diretti ad incentivare la produttività e miglioramento dei servizi - Performance organizzativa

1. E' confermato l'elemento retributivo annuo di produttività collettiva per incentivare l'incremento dei servizi delle strutture di seguito specificate, da erogarsi in conformità al nuovo modello di valutazione definito dal Nucleo di Valutazione con verbale n. 26 del 3.12.2013 e approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 40 del 17.12.2013.

Fermo restando quanto stabilito al precedente comma, tale elemento è corrisposto:

- a) al personale della Ripartizione Relazione Studenti, degli Uffici ad essa afferenti nonché al personale in servizio presso il SINAPSI, nella misura annua lorda pari a euro 1.100,00; A tale elemento retributivo è destinato un totale complessivo di 153 unità, per un fondo pari a € 168.300,00;
- b) al personale del C.S.I. adibito al contact center è corrisposta nella misura annua lorda pari a euro 1.100,00; A tale elemento retributivo è destinato un totale complessivo di 2 unità, per un fondo pari a € 2.200,00;
- c) al personale addetto al presidio delle aule informatizzate e, limitatamente alla prestazione compresa nel periodo 1° settembre- 31 dicembre, nella misura di euro 300,00 lordi al fine di garantire il servizio di immatricolazione on-line degli studenti; A tale elemento retributivo è destinato un totale complessivo di 13 unità, per un fondo pari a € 3.900,00;
- d) al personale delle Biblioteche di Area aperte al pubblico, nonché al personale dedicato alle raccolte librerie, pari a non meno di 15.000 volumi, con indicazione della sede (edificio e piano) dove i predetti libri sono custoditi e resi disponibili all'utenza che osservino inoltre un orario di apertura al pubblico di almeno 29 ore settimanali, nella misura annua lorda pari a euro 550,00. A tale elemento retributivo è destinato un totale complessivo di 137 unità, per un fondo pari a € 75.000,00;
- e) al personale inquadrato nelle categorie B, C e D in servizio presso gli uffici afferenti alle restanti Ripartizioni ed al personale in servizio presso le Ripartizioni medesime, nella misura annua lorda pari a € 500,00. A tale elemento retributivo è destinato un totale complessivo di 362 unità, per un fondo pari a € 181.000,00;
- f) al personale inquadrato nelle categorie B, C e D in servizio presso gli uffici afferenti alle Scuole di cui all'art. 30 dello Statuto di Ateneo, nella misura annua lorda pari a € 500,00. A tale elemento retributivo è attualmente destinato un totale complessivo di 45 unità, per un fondo pari

a € 22.500,00.

2. Fermo restando l'ammontare destinato al singolo servizio, indicato a lato di ciascuno o, ove alla produttività e al miglioramento dei servizi fossero dedicati un numero di dipendenti superiore a quello indicato a lato di ciascuno e ciò dovesse comportare un'incapienza del fondo stesso, l'indennità sarà riproporzionata in ragione del numero effettivo di addetti.

3. Tale elemento retributivo di produttività è compatibile con i compensi per lavoro straordinario, con l'indennità ex art. 41 CCNL 27.01.05, con l'indennità di responsabilità ed è incompatibile con le altre voci di trattamento accessorio disciplinate nel presente accordo, nonché con i compensi che specifiche disposizioni di legge finalizzano all'incentivazione di prestazioni o risultati del personale.

Art. 10

Indennità di responsabilità e funzione specialistica posizioni organizzative

1. L'indennità di responsabilità è corrisposta in relazione alla titolarità dei seguenti incarichi:
 - a) capo di ufficio afferente alle Ripartizioni e alle Scuole;
 - b) capo di ufficio dipartimentale/responsabile dei processi contabili a supporto del Direttore di Dipartimento/Direttore/Presidente di Centro, nonché delle strutture assimilate individuate dall'art. 6 del vigente Regolamento di Amministrazioni, Finanza e Contabilità;
 - c) direttore tecnico del C.S.I.;
 - d) direttore tecnico del COINOR;
 - e) direttore tecnico del Centro di Ateneo Biblioteche;
 - f) direttore di Biblioteca di Area;
 - g) addetto stampa.
2. L'importo dell'indennità di responsabilità è di euro 3.600,00 annui lordi.
3. L'indennità di responsabilità è corrisposta nel seguente modo:
 - a) i 2/3 in via ordinaria per effetto dell'incarico rivestito, corrisposti mensilmente;
 - b) il restante 1/3, a seguito della verifica positiva dei risultati conseguiti dagli aventi diritto, a conclusione del processo di valutazione annuale della performance individuale, in conformità al modello in essere nel tempo.

L'indennità di responsabilità è incompatibile con l'indennità di turno.

Alle Organizzazioni sindacali e alla R.S.U. verrà effettuata informativa preventiva sugli eventuali nuovi incarichi.

Art. 11

Destinazione risorse una tantum volte all'incentivazione della performance collettiva e individuale

Le parti convengono che l'importo una tantum di € 2414.430,25, conformemente alle indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, dal MEF e dall'ARAN, oltre all'ulteriore importo di € 926.441,13 di cui al precedente articolo 5 (ultimo punto), sia destinato ad incrementare l'indennità di responsabilità e/o compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi attraverso progetti da definire.

In particolare, le parti concordano di destinare, per l'anno 2015, l'importo annuo di € 16.200,00 per incentivare la produttività ed il miglioramento del servizio di assistenza fiscale a tutti i dipendenti dell'Ateneo, correlato ad un aumento delle prestazioni di lavoro richieste al personale che presta servizio presso l'Ufficio Contabilità e Adempimenti Fiscali e all'unità in servizio presso l'Area Gestione Finanziaria e Contabile del Centro Servizi Informativi che il Responsabile del suddetto Centro individua per prestare supporto a tale attività; l'importo previsto deriva dal riconoscimento di un compenso pari a € 16,20 lordi per ogni dichiarazione elaborata e trasmessa all'Agenzia delle Entrate, a fronte di una media di circa 1.000 dichiarazioni trasmesse annualmente.

L'utilizzazione del restante importo, pari ad € 3.324.671,38 (2.414.430,25 - 16.200,00 + 926.441,13) nell'arco di un biennio (1.1.2016-31.12.2017) sarà definita nel contratto collettivo integrativo che le parti si impegnano a concludere entro il 31 gennaio 2016.

Art. 12

Criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo per il lavoro straordinario

Ferma restando la preliminare costituzione annuale del Fondo per il lavoro straordinario ex art. 86 del CCNL 16.10.2008 previo assolvimento degli obblighi di legge da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, si confermano i criteri già concordati con i Contratti Collettivi Integrativi per l'anno 2013, sottoscritto in data 25.7.2013, e per l'anno 2014, sottoscritto in data 28.4.2014, che ad ogni buon fine si riportano nel seguito.

Le ore finanziabili saranno assegnate:

- A) al Direttore Generale per una quota pari al 10%, quale budget di riserva per far fronte a eccezionali esigenze organizzative debitamente motivate dai responsabili delle singole strutture universitarie;
- B) all'Orto Botanico e al Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie" - MUSA, per far fronte alle necessità di apertura nelle giornate festive, per una quota aggiuntiva, oltre all'assegnazione scaturente dal successivo punto C), pari all'6,6% così suddivisa: all'Orto Botanico il 98% del suddetto 6,6%, al Centro MUSA il 2% del suddetto 6,6%;
- C) all'Amministrazione, ai Centri, alle Biblioteche di Area per una quota pari al 60% del residuo;
- D) ai Dipartimenti Universitari e alle Scuole per una quota pari al 30% del residuo."

La distribuzione tra le singole strutture della quota di cui al punto C) sarà effettuata in base ai seguenti criteri:

- 1) riferimento alla media della spesa storica sostenuta nei due anni precedenti quello di riferimento;
- 2) priorità alle strutture che hanno visto maggiormente ridotto il proprio personale, a seguito delle cessazioni intervenute nell'anno precedente a quello di riferimento;
- 3) riproporzionamento della quota spettante in base al monte ore disponibile, laddove non vi fosse capienza.

La quota di cui al punto D) sarà a sua volta divisa in percentuali come di seguito riportato:

- a) ai Dipartimenti Universitari per una quota pari all'80%;
- b) alle Scuole per una quota pari al 20%.

La distribuzione tra le singole strutture di cui al punto D) sarà effettuata considerando una base di TRE ore pro capite per ciascuna unità di personale tecnico-amministrativo in servizio presso la struttura, oltre ad una quota aggiuntiva da calcolarsi:

- per i Dipartimenti Universitari, in proporzione al numero degli studenti iscritti ai Corsi di studio incardinati presso il Dipartimento medesimo, con obbligo di riservare una quota non inferiore al 20% alle unità di personale tecnico-amministrativo adibito alla vigilanza delle aule, laddove il Dipartimento debba assicurare detto servizio;
- per le Scuole, in proporzione al numero complessivo degli studenti iscritti ai Corsi di studio relativi alle aree didattiche confluite nella Scuola; anche dette strutture, laddove debbano assicurare la gestione delle aule, dovranno finalizzare, rispetto al budget di ore di lavoro straordinario assegnato, almeno il 20% al personale tecnico-amministrativo adibito alla vigilanza delle aule.

Si conviene, inoltre, che il personale che osserva un profilo orario in deroga a quello istituzionale non può usufruire del lavoro straordinario.

CAPO II

Istituti economici per il personale inquadrato in categoria EP

Art. 13

Ambito di applicazione

Il presente capo disciplina gli istituti aventi riflessi economici demandati dalla legge e dal CCNL nazionale alla contrattazione collettiva integrativa e si applica al personale inquadrato in categoria EP, come individuato al precedente articolo 1, punto 1.

Art. 14

Fondo

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale inquadrato in categoria EP – anno 2015

Fondo anno 2015	Importo
Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale inquadrato in categoria EP.	€ 801.144,68

Art. 15

Retribuzione di risultato

Le parti concordano che la retribuzione di risultato del personale inquadrato in categoria EP, resta fissata nell'importo corrispondente alla percentuale del 20% del valore della retribuzione di posizione, graduata dall'Amministrazione, in rapporto a ciascuna tipologia di incarico previamente individuato, nei limiti delle risorse disponibili del fondo costituito, per ciascun anno, per la retribuzione di posizione e di risultato del personale inquadrato in categoria EP. Detta retribuzione di risultato viene erogata a seguito della verifica positiva dei risultati conseguiti dagli aventi diritto, a conclusione del processo di valutazione annuale della performance individuale, in conformità al modello in essere nel tempo.

Art. 16

Incarichi aggiuntivi

Ai sensi dell'art. 75, comma 7, del CCNL Comparto Università del 16.10.08, al personale di categoria EP possono essere formalmente conferiti incarichi aggiuntivi dall'Amministrazione o, su designazione della stessa, da terzi. Per la disciplina di detti incarichi, si rinvia a quanto già fissato dall'art. 15 del Contratto collettivo integrativo sottoscritto in data 25.7.2013.

CAPO III

Progressioni orizzontali

Art. 17

Ai sensi dell'art. 79, comma 5, del medesimo CCNL, i passaggi alle posizioni economiche immediatamente superiori saranno disposti nel numero consentito dalla disponibilità delle risorse a ciò finalizzate.

L'inquadramento dei vincitori nelle progressioni economiche immediatamente superiori avverrà al 1° gennaio dell'anno nel quale risulta approvata la graduatoria delle stesse, come sancito dall'art. 79 co.2 del CCNL 16.10.2008; sono conseguentemente abrogati gli articoli 16 e 17 del CCI 2013, nonché l'art. 16 del CCI 2014.

Art. 18

Criteri

Le parti convengono:

- di ripartire l'importo di **€ 416.835,05** derivante dal prospetto sotto riportato

Differenziali di posizione economica anno 2014 – importi al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione (art. 87 comma 1, lett. e)	€ 241.680,35
Ria cessati 2014 (art. 87 comma 1 lett d) CCNL 16.10.2008 –	€ 175.154,70

importo al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione	
--	--

esclusivamente alle progressioni da effettuare nelle categorie B e C, nelle percentuali sotto indicate:

CATEGORIA B	€ 416.835,05	33,75%	140.681,83
CATEGORIA C	€ 416.835,05	66,25%	276.153,22

NUMERO PASSAGGI ALLE POSIZIONI ECONOMICHE IMMEDIATAMENTE SUPERIORI DA METTERE A SELEZIONE per categoria B:				COSTO
	B2	B3	18	€ 15.687,36
	B3	B4	21	€ 19.200,09
	B4	B5	11	€ 9.084,79
	B5	B6	112	€ 96.561,92
TOTALE B				€ 140.534,16

NUMERO PASSAGGI ALLE POSIZIONI ECONOMICHE IMMEDIATAMENTE SUPERIORI DA METTERE A SELEZIONE per categoria C:				COSTO
	C1	C2	8	€ 3.302,00
	C2	C3	49	€ 42.526,12
	C3	C4	62	€ 71.645,34
	C4	C5	85	€ 64.786,15
	C5	C6	117	€ 92.811,42
	C6	C7	1	€ 822,51
TOTALE C				€ 275.893,54

con un residuo pari a € 407,35;

- di bandire distinte procedure selettive per ogni singola categoria B e C, per il personale tecnico-amministrativo in servizio presso gli Uffici afferenti alle Ripartizioni, le Ripartizioni, i Dipartimenti Universitari, le Biblioteche di Area, le Scuole ed i Centri ad esclusione del personale collocato nelle fasce ex art. 64 del CCNL Comparto Università del 16.10.2008.
- di fissare i seguenti requisiti di ammissione :
 - a) aver maturato due anni di servizio effettivo nella posizione economica della categoria posseduta alla data del 31.12.2014. A tal fine, conformemente a consolidati orientamenti giurisprudenziali in materia, non saranno considerati utili eventuali inquadramenti, con effetti giuridici e/o economici, disposti con effetto retroattivo;
 - b) essere in servizio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II:
 - alla data di presentazione dell'istanza di partecipazione alla procedura selettiva;
 - per l'intera durata della procedura selettiva;
 - alla data dell'1.1.2015;
 - alla data del provvedimento di inquadramento.

Ai sensi dell'art. 82, comma 2, del CCNL Comparto Università del 16.10.08, sono fissati, in relazione al diverso livello di professionalità delle 2 categorie B e C, in via del tutto eccezionale e transitoria per il solo anno 2015, i seguenti criteri di selezione:

- **per la categoria B**, la selezione avviene esclusivamente per titoli. La stessa viene effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori ponderati, come previsto ai successivi commi:

- a) **formazione certificata e pertinente**, con maggiore valorizzazione della formazione interna all'Ateneo;
- b) **arricchimento professionale** derivante dall'esperienza lavorativa, con esclusione di automatismi legati al decorso dell'anzianità, desumibile dal curriculum e/o dalla documentazione presentata dall'interessato.

- c) **qualità delle prestazioni individuali** con particolare riguardo alla capacità di proporre soluzioni innovative, al grado di coinvolgimento nei processi lavorativi, all'attenzione alle esigenze dell'utenza e alla soluzione dei problemi.

Ai fini della valutazione dei predetti titoli all'interno della sopra indicata macrocategoria, si terrà conto dei seguenti parametri, su attestazione formalizzata dal responsabile/i della struttura o superiore gerarchico, dal Direttore Generale o dal Rettore:

- capacità di proporre soluzioni migliorative e innovative nell'attività lavorativa;
- propensione ai rapporti con l'utenza e attitudine alla collaborazione;
- impegno profuso e grado di coinvolgimento nell'attività, rispetto dei tempi di esecuzione, puntualità e precisione nell'assolvimento dei compiti assegnati.

I Responsabili sopra elencati, rispetto ai parametri sopracitati dovranno esprimere una valutazione che si concretizzerà in uno dei seguenti giudizi:

- inferiore alle attese;
- in linea con le attese;
- superiore alle attese;

- d) **anzianità di servizio** prestato senza essere incorsi nei due anni antecedenti la data del 31 dicembre 2014, in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto e senza essere incorsi in misure cautelari di sospensione dal servizio, a meno che il procedimento penale pendente non si sia concluso con l'assoluzione almeno in primo grado. L'anzianità di servizio sarà calcolata dall'Ufficio Personale Tecnico Amministrativo unitamente all'Ufficio Assenze e Presenze personale contrattualizzato, tenuto conto di quanto disposto dall'ultimo capoverso del presente articolo e sarà recepita dalle commissioni esaminatrici. Laddove il dipendente sia incorso nei due anni antecedenti la data del 31 dicembre 2014 in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto o in misure cautelari di sospensione dal servizio, l'anzianità sarà valutata 0 punti.

Il punteggio sarà attribuito per gli anni di servizio eccedenti quelli relativi all'anzianità di due anni richiesta per l'ammissione alla procedura selettiva e avuto riguardo alla sola decorrenza economica e non a quella giuridica.

- e) **titoli culturali e professionali** (per esempio: incarichi; pubblicazioni; collaborazioni; docenza o frequenza in convegni e seminari di studio, corsi di formazione; titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso alla categoria; corsi di perfezionamento o di specializzazione; dottorati di ricerca).

Gli incarichi devono essere stati formalmente conferiti con provvedimenti del Rettore, del Direttore Generale, dei Dirigenti o con provvedimenti deliberati dagli organi collegiali delle strutture universitarie e portati a regolare compimento entro il 31 dicembre 2014.

Rispetto al punteggio complessivo, pari a 100, agli indicatori sopra definiti, nella categoria B viene riservato:

alla lettera a) **formazione certificata e pertinente**: fino a punti 25;

alla lettera b) **arricchimento professionale**: fino a punti 20;

alla lettera c) **qualità delle prestazioni individuali**: fino a punti 20;

alla lettera d) **anzianità di servizio**:

- da 1 a 5 anni: punti 10;
- superiore a 5 e fino a 10 anni: punti 15;
- superiore a 10 anni: punti 20;

alla lettera e) **titoli culturali e professionali**: fino a punti 15.

La selezione si intenderà superata se il candidato avrà riportato complessivamente un punteggio di almeno 25 punti su un massimo di 100 disponibili.

- **per la categoria C**, la selezione avviene esclusivamente per titoli. La stessa viene effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori ponderati, come previsto ai successivi commi:

- a) **formazione certificata e pertinente**, con maggiore valorizzazione della formazione interna all'Ateneo;

- b) **arricchimento professionale** derivante dall'esperienza lavorativa, con esclusione di automatismi legati al decorso dell'anzianità, desumibile dal curriculum e/o dalla documentazione presentata dall'interessato;
- c) **qualità delle prestazioni individuali** con particolare riguardo alla capacità di proporre soluzioni innovative, al grado di coinvolgimento nei processi lavorativi, all'attenzione alle esigenze dell'utenza e alla soluzione dei problemi.

Ai fini della valutazione dei predetti titoli all'interno della sopra indicata macrocategoria, si terrà conto dei seguenti parametri, su attestazione formalizzata dal responsabile/i della struttura di afferenza o superiore gerarchico, dal Direttore Generale dell'Università o dal Rettore; per il personale tecnico amministrativo utilizzato anche dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II e non collocato nelle fasce ex artt. 64 del CCNL 16.10.08, su attestazione formalizzata dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Generale dell'Azienda:

- capacità di proporre soluzioni migliorative e innovative nell'attività lavorativa;
- attenzione alle esigenze dell'utenza e attitudine alla collaborazione;
- impegno profuso e grado di coinvolgimento nei processi lavorativi, rispetto dei tempi di esecuzione, puntualità e precisione nell'assolvimento dei compiti/incarichi assegnati.

I responsabili sopra elencati, rispetto ai parametri sopracitati dovranno esprimere una valutazione che si concretizzerà in uno dei seguenti giudizi:

- inferiore alle attese;
- in linea con le attese;
- superiore alle attese.

- d) **anzianità di servizio** prestato senza essere incorsi nei due anni antecedenti la data del 31 dicembre 2014 in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto e senza essere incorsi in misure cautelari di sospensione dal servizio, a meno che il procedimento penale pendente non si sia concluso con l'assoluzione almeno in primo grado.

L'anzianità di servizio sarà calcolata dall'Ufficio Personale Tecnico Amministrativo, unitamente all'ufficio Assenze e Presenze personale contrattualizzato, tenuto conto di quanto disposto dall'ultimo capoverso del presente articolo e sarà recepita dalle commissioni esaminatrici. Laddove il dipendente sia incorso nei due anni antecedenti la data del 31 dicembre 2014, in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto o in misure cautelari di sospensione dal servizio, l'anzianità sarà valutata 0 punti.

Il punteggio sarà attribuito per gli anni di servizio eccedenti quelli relativi all'anzianità di due anni richiesta per l'ammissione alla procedura selettiva e avuto riguardo alla sola decorrenza economica e non a quella giuridica.

- e) **titoli culturali e professionali** (per esempio: incarichi; pubblicazioni; collaborazioni; docenza o frequenza in convegni e seminari di studio, corsi di formazione; titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso alla categoria; corsi di perfezionamento o di specializzazione; dottorati di ricerca).

Gli incarichi devono essere stati formalmente conferiti con provvedimenti del Rettore, del Direttore Generale dell'Università, dei Dirigenti, o con provvedimenti deliberati dagli organi collegiali delle strutture universitarie e portati a regolare compimento entro il 31 dicembre 2014.

Per il personale tecnico amministrativo utilizzato anche dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II e non collocato nelle fasce ex artt. 64 del CCNL 16.10.08, gli incarichi devono essere stati formalmente conferiti con provvedimenti del Direttore Amministrativo o del Direttore Generale dell'Azienda e portati a regolare compimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui la progressione economica si riferisce.

Rispetto al punteggio complessivo, pari a 100, agli indicatori sopra definiti, nella categoria C viene riservato:

- alla lettera a) **formazione certificata e pertinente**: fino a punti 20;
- alla lettera b) **arricchimento professionale**: fino a punti 25;

alla lettera c) **qualità delle prestazioni individuali**: fino a punti 20;

alla lettera d) **anzianità di servizio**:

- da 1 a 5 anni: 10 punti;
- superiore a 5 e fino a 10: 12 punti;
- superiore a 10: 15 punti;
- alla lettera e) titoli culturali e professionali: fino a punti 20.
- La selezione si intenderà superata se il candidato avrà riportato complessivamente un punteggio di almeno 30 punti su un massimo di 100 disponibili.

Ai fini della selezione, saranno valutati unicamente i titoli di cui alle precedenti lettere a), b), c), e) del precedente comma 4, conseguiti nel biennio precedente l'anno cui la progressione economica fa riferimento, e precisamente dall'1.1.2013 al 31.12.2014, con esclusione da detta limitazione del titolo di studio ulteriore rispetto a quello necessario per l'accesso che potrà essere stato conseguito anche in data antecedente al biennio di cui sopra ma comunque entro il 31 dicembre 2014.

Ai fini della quantificazione dell'anzianità di servizio, la stessa sarà calcolata per le categorie B e C in base al solo servizio svolto nel comparto Università con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato.

CAPO IV

Istituti giuridici per il personale inquadrato in categoria B, C, D ed EP

Art. 19

Ambito di applicazione

Il presente capo disciplina gli istituti non aventi riflessi economici demandati dalla legge e dal CCNL nazionale alla contrattazione collettiva integrativa e si applica a tutto il personale tecnico-amministrativo di cui all'art.1, punto 1, salvo quanto eventualmente previsto dai successivi articoli. Per quanto riguarda gli istituti giuridici per il personale inquadrato in categoria B, C, D ed EP non disciplinati dal presente Capo IV, si rinvia a quanto già fissato negli articoli 20 "telelavoro", 21 "contributi sindacali", 22 "conto ore individuale", 23 "credito orario individuale", 24 "modalità recupero ritardi e permessi" e 26 "rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza" del Contratto collettivo integrativo sottoscritto in data 25.7.2013.

Art. 20

Orario istituzionale di lavoro, modifiche dell'orario istituzionale, flessibilità oraria, pausa pranzo e fruizione del buono pasto

1. L'orario di lavoro deve essere funzionale all'orario di servizio ed è finalizzato:
 - a - all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane
 - b - all'ampliamento della fruibilità dei servizi da parte dell'utenza;
 - c - al miglioramento della qualità della prestazione;
 - d - alla conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro del personale;
2. Le politiche dell'Amministrazione si articoleranno nel senso di favorire l'ampliamento dell'orario di apertura delle strutture per l'utenza interna ed esterna utilizzando tutti gli strumenti contrattuali disponibili.

1a. Orario di lavoro personale di categoria B, C e D

E' confermata la distribuzione dell'orario di lavoro su cinque giornate. E' altresì confermata l'articolazione dell'orario di lavoro istituzionale nel modo che segue:

- 3 giornate pari a 6 ore e 20 minuti (prestate di norma nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle 14:00 e dalle 14.10 alle 14.30) oltre pausa minima di dieci minuti da effettuare dopo le sei ore effettive;

- 2 giornate pari a 8 ore e 30 minuti, con esclusione del mercoledì (prestate di norma nei giorni di martedì e giovedì dalle 8.00 alle 14.00 e dalle 14.30 alle 17.00) oltre pausa minima di 30 minuti da effettuare dopo le sei ore effettive.

Per il solo personale che articola la propria prestazione di lavoro su sei giorni, è confermato l'orario di lavoro articolato nel modo che segue:

- cinque giornate pari a sei ore e 20 minuti (prestate di norma nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8.00 alle 14:00 e dalle 14.10 alle 14.30) oltre pausa minima di dieci minuti da effettuare dopo le sei ore effettive;
- una giornata pari a quattro ore e venti minuti (da prestare di norma nel giorno di sabato dalle ore 8.00 alle 12:20).

E' confermato, in considerazione della particolarità della sala macchine del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi e fermo restando l'attuale assetto organizzativo della struttura in turni (orario lavorativo dalle ore 7,00 alle ore 20,00 settimanale, con accavallamento di un'ora al cambio di turno), l'orario di lavoro del personale che ivi presta servizio nel modo che segue:

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: sei ore e 20 minuti;
- sabato: quattro ore e venti minuti.

1b. Orario di lavoro del personale di categoria EP

L'orario di lavoro istituzionale, come sopra descritto, dovrà essere osservato anche dal personale inquadrato nella categoria EP, in attuazione dell'art. 34 del CCNL, Comparto Università del 27.01.2005, in virtù del quale il predetto personale organizza il proprio orario di lavoro correlandolo con le esigenze organizzative della struttura di afferenza e del conforme parere reso dall'ARAN secondo il quale "l'articolazione dell'orario su cinque o sei giorni e il numero di ore giornaliere che il lavoratore deve rendere appartengono ai poteri di organizzazione dell'Amministrazione e non alla libera scelta dei singoli".

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali medie nell'arco di un trimestre.

Al fine del calcolo della media sono presi in considerazione, di norma, i seguenti trimestri:

- Gennaio/marzo
- Aprile/giugno
- Luglio/settembre
- Ottobre/dicembre

Al termine del trimestre sarà effettuato il calcolo delle 36 ore medie trimestrali. Se il saldo delle ore lavorate risulta a debito lo stesso potrà essere recuperato nel trimestre successivo. L'eventuale credito potrà essere recuperato entro il trimestre successivo.

2.Pausa

La fascia di fruibilità della pausa pranzo è pari ad un'ora e trenta minuti ed è compresa:

- per il giorno in cui è previsto l'ingresso in servizio dalle ore 7:00 in poi, tra le ore 13:00 e le ore 14:30 purché la giornata lavorativa sia superiore a 6 ore;
- per il giorno in cui è previsto l'ingresso in servizio anteriormente alle ore 7:00, dopo le 6 ore di lavoro purché la giornata lavorativa sia superiore a 6 ore, in ogni caso non prima dell'arco temporale dalle 12,00 alle 13,30;
- per il giorno in cui è previsto l'ingresso in servizio successivamente alle ore 14:30, dopo le 6 ore di lavoro purché la giornata lavorativa sia superiore a 6 ore.

A decorrere dal 1° ottobre 2015 la fascia di fruibilità della pausa pranzo, a prescindere dall'orario di lavoro, è fissata nell'arco temporale tra le ore 12:00 e le ore 14:15. Il Centro Servizi Informativi provvederà ad apportare nella procedura SIRP tutte le modifiche necessarie.

Si conferma che, compatibilmente con la funzionalità delle strutture, da assicurare in ogni caso, ed allo scopo di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, il profilo orario istituzionale di cui al comma 1 può subire modifiche per evidenti specificità delle strutture interessate, nonché per particolari e documentate o autocertificate esigenze personali.

Il personale che percepisce emolumenti per attività espletate per conto terzi non può accedere per le medesime attività a compensi per lavoro straordinario.

3.Flessibilità

E' confermato l'istituto della flessibilità in ingresso fino alle ore 9:00 a tutto il personale tecnico-amministrativo che osserva un profilo orario autorizzato con ingresso nella fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 9:00. Nei casi di profili orari autorizzati il cui ingresso sia antecedente alle ore 8:00 o successivo alle ore 9:00, e per il personale che articola la propria prestazione di lavoro in turni, l'istituto della flessibilità è fissato in quaranta minuti a partire dall'orario di ingresso previsto.

4.Apertura al pubblico

Si conferma che le Strutture effettueranno l'apertura al Pubblico dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:30 alle ore 16:30.

5. Buono pasto

Sono confermati i criteri da osservare per la maturazione del buono pasto e precisamente:

- per il dipendente che osserva il profilo orario definito al comma 1, è necessario svolgere, a qualsiasi titolo, almeno 6 ore e 20 minuti di lavoro effettivi;
- per il dipendente che osserva un profilo orario difforme da quello definito al comma 1, è necessario lo svolgimento:

a) nelle giornate pari o superiori a 6 ore e 20 minuti, 6 ore e 20 minuti di lavoro effettivo a qualsiasi titolo;

b) nelle giornate inferiori a 6 ore e 20 minuti, almeno 2 ore di eccedenza oraria (a titolo di recupero debiti orari, maturazione credito orario o lavoro straordinario, anche cumulati tra loro) e la giornata di lavoro deve essere comunque pari ad almeno 6 ore e 20 minuti effettivi.

6. Nuove disposizioni sulla durata della pausa pranzo e, conseguentemente, sull'orario di lavoro a decorrere dal 1° ottobre 2015.

Le parti convengono che, a decorrere dal 1° ottobre 2015, per gli orari di lavoro sopra indicati per i quali la pausa pranzo è attualmente fissata nella durata di 30 minuti, la stessa sia ridotta a 20 minuti e, conseguentemente, l'orario di termine della prestazione lavorativa è automaticamente anticipato di dieci minuti rispetto all'attuale termine. Il Centro Servizi Informativi provvederà ad apportare nella procedura SIRP tutte le modifiche necessarie.

ART. 21

Formazione

La formazione sarà svolta secondo le metodologie e i criteri risultanti dal piano pluriennale della formazione anni 2013-2015, aggiornato per gli anni 2014-2015, allegato al presente accordo.

Art. 22

Criteri per la ripartizione del Fondo Comune di Ateneo

Le parti prendono atto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in base alle quali le somme derivanti dal Fondo Comune di Ateneo devono confluire, nel rispetto del quadro normativo vigente, nel fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva ed individuale ex art. 87 del CCNL, comparto Università, del 16.10.2008 costituito per l'anno successivo, i cui criteri di utilizzo sono demandati alla contrattazione integrativa. Detti criteri saranno definiti nel Contratto Collettivo Integrativo anno 2016.

Sono abrogati gli articoli 29 del CCI 2013 e 18 del CCI 2014.

Art. 23

Congedi parentali

In attuazione del Decreto legislativo del 15 giugno 2015 n.80 recante misure per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

Per ogni bambino, nei primi suoi dodici anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le successive modalità. I relativi congedi parentali dei genitori non possono

complessivamente eccedere il limite di dieci mesi salvo che il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, in questo caso il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a undici mesi. Nell'ambito del predetto limite, il diritto di astenersi dal lavoro compete:

- a) Alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo di maternità per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 mesi;
- b) Al padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette;
- c) Qualora vi sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi.

La fruizione di tale congedo può essere fruita su richiesta anche su base oraria. La fruizione su base oraria è consentita in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero.

Ai fini dell'esercizio di tale diritto il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, a preavvisare il responsabile della struttura almeno cinque giorni prima indicando l'inizio e la fine del periodo di congedo. Il termine di preavviso è pari a 2 giorni nel caso di congedo parentale su base oraria.

Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.

Per ogni minore con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'art.4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n.104, la lavoratrice madre o, in alternativa il lavoratore, hanno diritto, entro il compimento del 12° anno di vita del bambino, al prolungamento del congedo parentale, fino a un periodo non superiore a tre anni fruibile sempre in misura continuativa o frazionata, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati

Per i periodi di congedo parentale alle lavoratrici e ai lavoratori è dovuta fino al 6° anno di vita del bambino un'indennità pari al 30% della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di sei mesi.

I periodi di congedo parentale sono computati nell'anzianità di servizio.

Il congedo parentale può essere fruito dai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro dodici anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età.

Art. 24

Criteri generali per la determinazione delle priorità nei casi di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa

In applicazione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare dell'art. 73, che ha apportato modifiche, tra l'altro, al comma 58 dell'art.1 della legge 662/1996, l'Amministrazione ha il potere discrezionale di accogliere o meno la domanda di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Ai fini dell'esercizio di tale potere, per valutare l'eventuale sussistenza di un pregiudizio alla funzionalità della struttura ove il dipendente è assegnato, l'Amministrazione acquisisce specifico parere dal responsabile della struttura di riferimento nonché dall'eventuale superiore gerarchico, ove presente in base all'assetto organizzativo. L'Amministrazione è tenuta a comunicare, con atto scritto motivato, le proprie determinazioni entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda, che, decorso inutilmente detto termine, si intende accolta.

Fermo restando quanto sopra precisato, nella sola ipotesi di domande di trasformazione di rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale superiori al limite fissato dall'art. 21, comma 2, del vigente CCNL (25% dell'organico complessivo, rilevato al 31 dicembre di ogni anno), si conviene di applicare i seguenti criteri generali tenuto conto delle priorità sottoelencate:

- a. – figli in tenera età (fino al compimento del sesto anno) o che necessitano di particolari cure e assistenza (portatori di handicap non inferiore al 70%, con problemi di salute, adottati o affidati in età scolare) anche in relazione al loro numero;

- b. - presenza di congiunti, parenti o conviventi portatori di handicap non inferiore al 70% ovvero non autosufficienti che necessitino di assistenza;
- c. - problemi di salute personale, che limitano la possibilità di una costante presenza giornaliera presenza per l'orario giornaliero completo;
- d. - lontananza o comunque disagiata tragitto tra la residenza e la sede di servizio;
- e. - motivi di studio;
- f. - adesione ad organizzazioni di volontariato riconosciute ai sensi di legge;

Ai fini del rispetto del limite del 25% si terrà conto anche del personale già beneficiario di tale articolazione oraria.

Art. 25

Ausili rivolti a facilitare l'attività dei dipendenti diversamente abili e applicazione della normativa in materia

Al fine di consentire il rispetto di quanto sancito dalla normativa di riferimento l'Amministrazione procede al collocamento del personale con disabilità accertata valutandone adeguatamente le capacità lavorative ed inserendole nella struttura adatta, anche predisponendo soluzioni ai problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali.

Verrà valutata per ogni singolo caso la necessità di fornire ai dipendenti diversamente abili ausili rivolti a facilitarne l'attività.

Capo V

Servizi sociali

Art. 26

Servizi Sociali

Le parti, conformemente a quanto previsto dall'art. 60 del CCNL 16.10.2008, confermano la volontà di stipulare apposita convenzione con il Consorzio Unico Campania per il rilascio di abbonamenti annuali di trasporto.

A tal fine l'Università ha già stanziato, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 19.11.2013, l'importo di € 120.000,00 per la copertura del 20% del costo degli abbonamenti annuali rilasciati per gli anni 2014 e seguenti, fino ad esaurimento della somma.

Il restante 80% della spesa dell'abbonamento, con lo sconto proposto dal Consorzio Unico Campania, sarà sostenuto dal dipendente mediante trattenuta sulla busta paga dell'importo dovuto in 12 rate mensili a decorrere dal ruolo paga del mese successivo a quello della richiesta e comunque entro e non oltre il dodicesimo mese successivo alla stessa.

Ai fini della fruizione del servizio, sarà redatta una apposita graduatoria sulla base del modello ISEE preventivamente prodotto da ciascun dipendente, nel limite dello stanziamento a ciò finalizzato.

Per le ulteriori attività socio-assistenziali, oltre al residuo derivante dalle economie del fondo relative ai sussidi erogati nel triennio 2012-2014, a valle dell'esame delle istanze per le spese sostenute nel 2014, l'Ateneo si impegna a finanziare una quota tantum pari ad € 450.000,00.

Le parti convengono di destinare i predetti importi alla conferma dei seguenti servizi sociali:

- sussidi economici a sostegno delle spese per asili nido,
- sussidi economici a sostegno dell'acquisto di libri scolastici e universitari per i dipendenti o i figli dei dipendenti,
- sussidi economici a sostegno delle spese per grandi interventi chirurgici conseguenti a patologie invalidanti, per prescrizioni fisioterapiche e riabilitative, nonché per l'acquisto di apparecchiature protesiche, ottiche, acustiche e ortodontiche,

nonché all'attivazione dei seguenti ulteriori servizi sociali:

- sussidi economici per il rimborso in quota parte delle tasse universitarie per i dipendenti o i figli dei dipendenti,

- sussidi economici per il rimborso in quota parte delle spese sostenute per i Centri ricreativi estivi o per i Campus estivi, in Italia o all'estero per i figli dei dipendenti.

La fruizione dei nuovi servizi sociali sarà disciplinata, a decorrere dal 2016, previa revisione del regolamento vigente in materia che fisserà, per ogni tipologia di sussidio economico, i relativi requisiti per l'accesso, tra i quali dovrà essere prevista anche l'esibizione del modello ISEE.

A tal fine verrà istituita una commissione tecnica composta da un componente per ciascuna delle parti sindacali firmatarie della presente intesa e da un componente della RSU, nonché da due dirigenti dell'Ateneo, nonché dal Capo dell'URSTA. La Commissione sarà tempestivamente nominata dal Direttore Generale dell'Università.

Capo VI Relazioni sindacali

Art. 27 Relazioni sindacali

1. L'Università Federico II assume come principio politico e sociale l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di definire un assetto organizzativo e gestionale degli uffici e delle strutture didattico - scientifiche teso ad accrescere la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi erogati dall'Ateneo.
2. Nel rispetto della diversità dei ruoli, le parti convengono sull'importanza di stabilire e mantenere corretti rapporti coerenti con il miglior funzionamento dell'Amministrazione. Tanto premesso, compatibilmente con il quadro normativo e contrattuale vigente, le parti concordano di dare completa attuazione al sistema delle relazioni sindacali previsto per la contrattazione e si impegnano a gestirla secondo principi di trasparenza, correttezza e prevenzione dei conflitti.
3. Fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. n. 141/2011, le relazioni sindacali saranno orientate al raggiungimento del maggior consenso possibile con tutte le organizzazioni sindacali e la RSU.
4. Gli incontri tra la delegazione di parte pubblica e quella di parte sindacale si svolgono, di norma, al di fuori dell'orario di servizio. L'amministrazione redige un verbale della riunione che, trasmette alle delegazioni di parte sindacale. Le delegazioni di parte sindacale possono presentare seduta stante dichiarazioni scritte da riportare integralmente al verbale.
5. Ciascuna Organizzazione Sindacale può partecipare agli incontri con una delegazione composta da non più di 4 persone.
6. Per quanto attiene la RSU, l'Amministrazione è tenuta ad attenersi alla composizione della delegazione nominata secondo il regolamento RSU al tempo vigente.
7. La presente materia sarà trattata ulteriormente da un successivo specifico documento.

Art. 28 Norma finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente CCI, si rinvia alle norme di legge e ai CC.CC.NN.LL di comparto nel tempo vigenti.

Le parti conferiscono mandato all'Amministrazione di apportare unilateralmente eventuali limitati correttivi ai fondi riportati nei precedenti articoli 7 e 9, qualora, a seguito di un monitoraggio mensile da parte degli uffici competenti, si accerti un evidente scostamento tra gli importi destinati ai singoli istituti e la liquidazione effettuata. Degli eventuali correttivi verrà data informativa preventiva alle OO.SS. e alla RSU.

Le parti si riservano, infine, di riaprire il confronto negoziale qualora intervengano nuovi indirizzi contrattuali o di legge relativi ad argomenti trattati nella presente ipotesi di contratto integrativo.

Le OO.SS., FLC CGIL - CISL - UIL RUA e la RSU di Ateneo, e la delegazione di parte pubblica auspicano, ad integrazione di quanto contenuto nell'art.21 dell'ipotesi di intesa, compatibilmente con il quadro normativo vigente, percorsi formativi del personale tecnico amministrativo mediante l'utilizzo di tecnologie multimediali già presenti in Ateneo, finalizzati al riconoscimento di crediti formativi universitari.

30 luglio 2015

PROPOSTA

AGGIORNAMENTO PER L'ANNO 2014/2015 DEL PIANO DI FORMAZIONE 2013/2015 APPROVATO IN DATA 25/07/2013 IN ALLEGATO AL CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO PER L'ANNO 2013 E INTEGRAZIONE CON L'ANTICORRUZIONE.

Premessa

In data 23/07/2013, con delibera n. 27, il C.d.A. ha approvato il Contratto Collettivo Integrativo 2013 unitamente all'allegato Piano di formazione 2013/2015. Il medesimo organo con delibera n. 35 del 9/06/2014, ha inoltre approvato l'aggiornamento, per l'anno 2013, del predetto Piano di Formazione unitamente all'attuazione del Piano Formativo per il medesimo anno tenuto conto dei vincoli economici-finanziari. Con il predetto aggiornamento si è inteso completare la rilevazione del fabbisogno formativo del personale T.A. dei Dipartimenti e dei Centri in essere dall'1/01/2013, e del personale inquadrato nell'area delle Biblioteche e di quello addetto alla distribuzione del materiale librario in servizio presso le Biblioteche di Area e presso il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB), per il quale è in corso, con il supporto del Presidente del CAB, un'ulteriore analisi dei fabbisogni formativi emersi come prioritari e relativi alle competenze professionali. Si procede ora all'aggiornamento per gli anni 2014 e 2015 del predetto Piano di Formazione 2013/2015 e all'integrazione del medesimo Piano Formativo con le attività formative in tema di etica e legalità.

Programmazione degli interventi formativi per l'anno 2014 nel rispetto dei vincoli economici-finanziari

La programmazione formativa per l'anno 2014 è avvenuta secondo le previsioni di cui al Piano formativo 2013/2015, al documento di aggiornamento anno 2013 del predetto Piano, dando priorità ai corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D. lgs. N. 81/2008 e ss.mm.ii., e ai corsi in tema di etica e legalità, di cui alla L. 190/2012, per il Responsabile della prevenzione e i Dirigenti referenti individuati dal Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014.

Il bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014 espone al conto "Altri costi per attività del personale" i seguenti oneri stimati per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente:

FORMAZIONE NON OBBLIGATORIA (percorsi formativi ritenuti necessari dall'ente e da realizzare nel rispetto dei vincoli di cui al comma 13 dell'art. 6 della legge n. 122/2010)

corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale T.A.:	€ 18.468,67
formazione del personale con qualifica dirigenziale:	€ 972,04

FORMAZIONE OBBLIGATORIA (percorsi formativi per i quali disposizioni di legge prevedono specifici interventi che fanno venir meno la discrezionalità dell'ente)

Corsi di formazione obbligatori per i lavoratori in tema di etica e legalità:	€ 10.000,00
Corsi di formazione obbligatori per i lavoratori in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	€ 55.000,00

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2013

Nel 2014 sono proseguite le attività formative di seguito elencate, già avviate nel 2013 nel rispetto del Piano formativo 2013/2015 e del relativo aggiornamento:

- *“Formazione e all’addestramento per Addetti Antincendio”, ai sensi dell’art. 37 c. 9 D. lgs. N. 81/2008 e s.m.i.”, della durata di n. 16 ore*
- *“Formazione e all’addestramento per Addetti al Primo Soccorso”, ai sensi dell’art. 3 del D.M. n. 388/2003, della durata di n. 12 ore,*
- *Proseguizione Corso di formazione on line “Il Collegato Lavoro in tema di lavoro Pubblico – Legge 183/2010”*
- *Proseguizione Corso di formazione on “La Sicurezza sui Luoghi di Lavoro”*
- *Proseguizione Corso di formazione on linee “Le manovre finanziarie 2010/2011, con particolare riguardo alle disposizioni applicabili all’Università”*
- *Proseguizione Corso di formazione on line “Il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*
- *Proseguizione Corso di formazione on line “Incontrare la disabilità”*

ANNO 2014

PROGRAMMAZIONE CORSI OBBLIGATORI da scheda A/2014) a scheda H/2014)

SCHEDA A/2014)

CORSO

Prosecuzione delle attività finalizzate alla "Formazione e all'addestramento per Addetti Antincendio", ai sensi dell'art. 37 c. 9 D. lgs. N. 81/2008 e s.m.i.", della durata di n. 16 ore

PREMESSA

In data 17/06/2013 è stata sottoscritta una convenzione tra l'Ateneo e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, attuativa del protocollo d'intesa sottoscritto in data 14/11/2012, avente a oggetto lo svolgimento in modo coordinato e continuativo dell'attività di informazione e di assistenza all'Università da parte della Direzione Regionale e la realizzazione di attività di formazione ed addestramento per Addetti Antincendio per livello di rischio elevato curate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La convenzione prevede che nel corso della propria durata (novembre 2012/novembre 2014), siano attivati un massimo di **n. 6 corsi di formazione e addestramento, della durata di n. 16 ore ciascuno**, rivolti al personale designato secondo le modalità di cui all'art.8, comma 1 lett.e) del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, emanato con D.R. n. 800 del 5.03.2013.

Si evidenzia che le attività formative affidate con la sopracitata convenzione sono state tutte espletate prima della data di scadenza della convenzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 37 - comma 9 - del D.LGS: 81/08 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626. (che stabilisce durata e contenuti della formazione di base.)

DM 10/03/98 - ALL.VII - Informazione e Formazione antincendio

I datori di lavoro assicurano la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza secondo quanto previsto nell'allegato IX.

- Addetti antincendio per aziende a rischio elevato: 16 ore (di cui 4 di esercitazioni pratiche)

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art. 8 - comma 1 - lett. e del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Obblighi ed attribuzioni dei Datori di Lavoro)

1. I Datori di Lavoro, come individuati nell'art.1, con specifico riferimento all'Unità Produttiva di cui rappresentano il vertice, adempiono gli obblighi a loro carico previsti dalla legge a tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. I Datori di Lavoro, in particolare:

e) designano i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di emergenza, come individuate dal Servizio di Prevenzione e Protezione;

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Ogni classe è composta da n. 26 discenti.

Le attività formative, della **durata di 16 ore** (di cui 4 di esercitazioni pratiche), si svolgono in presenza e sono affidate, con convenzione sottoscritta in data 17/06/2013, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Ogni corso si conclude con l'attività di accertamento diretta al rilascio dell'idoneità attestata dallo stesso Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Nel corso del **2013** sono state svolte n. 5 edizioni per **. 80 addetti**

Nel corso del **2014** è stata svolta n. 1 edizione per **n.26 addetti**

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo per singolo corso: € 2.940,00 + € 1.508,00 per esame finale obbligatorio per un totale di € 4.448,00

Costo totale della convenzione relativa alla sola attività di formazione e di informazione: € 26.688,00 (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

SCHEMA B/2014

CORSO

Proseguimento delle attività finalizzate alla "Formazione e all'addestramento per Addetti al Primo Soccorso", ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 388/2003, della durata di n. 12 ore, in attuazione della convenzione sottoscritta il 4 novembre 2013 tra l'Ateneo Fridericiano ed il Dipartimento di Sanità Pubblica dello stesso Ateneo.

PREMESSA

In data 4/11/2013 è stata sottoscritta una convenzione tra l'Ateneo e il Dipartimento di Sanità Pubblica avente ad oggetto la realizzazione di attività di formazione ed addestramento per Addetti al Primo Soccorso.

La convenzione prevede la formazione e l'addestramento di n. 640 addetti designati secondo le modalità di cui all'art.8, comma 1 lett.e), del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, emanato con D.R. n. 800 del 5.03.2013.

Si evidenzia che le attività formative affidate con la sopracitata convenzione proseguiranno per tutto l'anno 2014.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 37 - comma 9 - del D.LGS: 81/08 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626. (che stabilisce durata e contenuti della formazione di base)

Art. 45 - comma 2 - del D.LGS: 81/08 - Primo soccorso

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 38 e dai successivi Decreti Ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

DM 388/03 - Art. 3. Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso

1. Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.

2. La formazione dei lavoratori designati è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.

3. [.....]

4. Per le aziende o unità produttive di gruppo B e di gruppo C i contenuti ed i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 4, che fa parte del presente decreto.

DEFINIZIONE PIATEA DEI DISCENTI

Art. 8 - comma 1 - lett. e del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013 (Obblighi ed attribuzioni dei Datori di Lavoro)

1. I Datori di Lavoro, come individuati nell'art.1, con specifico riferimento all'Unità Produttiva di cui rappresentano il vertice, adempiono gli obblighi a loro carico previsti dalla legge a tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. I Datori di Lavoro, in particolare:

e) designano i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di emergenza, come individuate dal Servizio di Prevenzione e Protezione;

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Ogni classe è composta da massimo n. 40 discenti per un totale di 640 Addetti al Primo Soccorso.

Le attività formative, della **durata di 12 ore** (Addetti Primo Soccorso per aziende dei Gruppi B/C), si svolgono in presenza e sono affidate, con convenzione sottoscritta in data 4 novembre 2013, al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ateneo.

Ogni corso si conclude con l'attività di accertamento diretta al rilascio dell'idoneità attestata dallo stesso Dipartimento di Sanità Pubblica.

Nel corso del 2013 è stato portato a termine n. 1 edizione per **n. 15 addetti**

Nel corso del 2014 si sono svolte n. 9 edizioni per **n. 262 addetti**.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €38.000,00 per 640 Addetti al Primo Soccorso (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

SCHEDA C/2014

CORSO

Corso di aggiornamento per Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 32, comma 6, del D.Lgs. 81/2008 - Accordo Stato Regioni 26.1.2006, in attuazione della convenzione sottoscritta con il Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele D'Ambrosio" (L.U.P.T.) in data 17/12/2013

PREMESSA

In data 17/12/2013 è stata sottoscritta una convenzione tra l'Ateneo e il Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele D'Ambrosio" (L.U.P.T.) avente a oggetto la realizzazione di attività di aggiornamento per Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

La convenzione ha previsto l'aggiornamento di n. 7 addetti designati secondo le modalità di cui all'art.5, comma 3, del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, emanato con D.R. n. 800 del 5.03.2013.

Si evidenzia che le attività formative affidate con la sopracitata convenzione sono state espletate nel periodo febbraio /marzo 2014.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 32 - del D.LGS: 81/08 - Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni

1. Le capacità ed i requisiti professionali dei responsabili e degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione interni o esterni devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

2. Per lo svolgimento delle funzioni da parte dei soggetti di cui al comma 1, è necessario essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Per lo svolgimento della funzione di responsabile del servizio prevenzione e protezione, oltre ai requisiti di cui al precedente periodo, è necessario possedere un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma 1, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali. I corsi di cui ai periodi precedenti devono rispettare in ogni caso quanto previsto dall'Accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.5 - comma 3 - del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013 (Servizio di Prevenzione e Protezione)

3. Il Rettore designa, anche a seguito di procedure concorsuali, gli addetti al Servizio, secondo i requisiti di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 81/2008.

La designazione avviene previa consultazione con gli altri datori di lavoro.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La classe era composta da **n. 7 discenti**.

Le attività formative della **durata di 28 ore**, ai sensi del punto 3 dell'Accordo Stato Regioni del 26/01/2006, fanno riferimento ai contenuti dei moduli del rispettivo percorso formativo secondo il prospetto MODULO B allegato al medesimo accordo. Il corso si è svolto in presenza e è stato affidato, con convenzione sottoscritta in data 17 dicembre 2013, al Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele D'Ambrosio" (L.U.P.T.)

Il corso si è concluso con l'attività di accertamento diretta al rilascio dell'idoneità attestata dallo stesso L.U.P.T.

Nel corso del 2014 è stato previsto lo svolgimento di n. 1 edizione.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €1.400,00 per 7 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

SCHEDA D/2014)

CORSO

Corso di formazione base sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ai sensi del combinato disposto dell'art.37 - comma 1 lett.a) - del D. Lgs. 81/2008 e del punto 4 dell'Accordo Stato Regione del 21/12/2011.

PREMESSA

In data 16/01/2014 è stata sottoscritta una convenzione tra l'Ateneo e il Dipartimento di Sanità Pubblica avente a oggetto la realizzazione di un Corso di formazione base sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per i lavoratori della durata di n. 4 ore, con verifica finale, da veicolare attraverso l'utilizzo della piattaforma tecnologica web d'Ateneo.

Il corso è destinato a tutti i lavoratori per i quali l'Università, per il tramite dei soggetti di cui all'art. 1 del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme su sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con D.R. 800 del 05.03.2013, assume la veste di Datore di lavoro in materia di sicurezza.

A seguito del completamento dell'attività di competenza dell'Area Sistemi di Elaborazione e Microinformatica del CSI, comunicata in data 17/09/2014, necessaria all'installazione del corso sulla piattaforma di Ateneo "Newpol" e all'erogazione del corso stesso, a partire dal 15 ottobre 2014 e fino al 30 aprile 2015, il corso è stato reso fruibile, mediante ausili informatici e telematici, a tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo.

Nel predetto periodo è prevista l'erogazione del corso a tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo, con esclusione del personale indicato negli all. C) e D) al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Ateneo Fridericiano, sottoscritto in data 20.04.2014, nei confronti del quale, ai sensi dell'art. 13 - comma 2 lett.b) - del medesimo protocollo d'intesa, il Direttore Generale dell'AOU assume la veste giuridica di datore di lavoro in materia di sicurezza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 37 - comma 1 lett. a) e comma 3 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

[.....]

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente Decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'Accordo di cui al comma 2.

Punto 4. della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011 - Articolazione del percorso formativo dei lavoratori

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) (*formazione generale*) e b) (*formazione specifica*) del comma 1 e al comma 3 dell'art. 37 del DLgs 81/08 [.....]

Formazione Generale

Con riferimento alla suddetta lettera a), la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durata Minima: 4 ore per tutti i settori.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.13 - comma 1 e 2 - del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Lavoratori e loro obblighi)

1. Si intendono come "lavoratori", ai fini dell'applicazione del presente Regolamento:

- a) il personale docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo dipendente dell'Università;
- b) il personale degli enti convenzionati, pubblici e privati, che svolge la propria attività presso le strutture dell'Università, secondo le modalità di cui all'art. 16 del presente Regolamento;
- c) i soggetti non compresi nella pianta organica dell'Università, che svolgano attività di collaborazione sulla base di contratti di diritto privato o di rapporti temporanei comunque denominati, anche volontari.

2. Sono equiparati ai lavoratori, ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione, gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti, i partecipanti a corsi di formazione, solo se ed in quanto siano esposti a rischi connessi alle attività di cui al precedente art. 12 ed individuati nel documento di valutazione dei rischi nei limiti di quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lettera c del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea dei discenti è composta da circa n. **1.800 unità di personale** Dirigente e T.A..

Le attività formative della durata di 4 ore, ai sensi del punto 6 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011, si svolgono in e learning e sono articolate in 5 argomenti che si concludono con verifiche intermedie, e in un ultimo argomento, il n. 6, consistente nel test finale di valutazione.

Al termine del corso, con esito positivo, sarà rilasciata l'idonea certificazione.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €. 7.280,00 (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

SCHEDA E/2014

CORSO

Corso di formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08, della durata di n. 32 ore

PREMESSA

In data 25/03/2014 il C.d.A. ha autorizzato la stipula di una convenzione tra l'Ateneo e il Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele D'Ambrosio" (L.U.P.T.) avente a oggetto la realizzazione di attività di formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, subordinatamente all'acquisizione da parte dell'Ufficio Formazione di un'attestazione da parte del L.U.P.T., corredata da idonea documentazione comprovante il possesso del prerequisito e di uno dei criteri riportati nel Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013, entrato in vigore in data 18/03/2014, da parte dei soggetti formatori che saranno individuati in base alla predetta convenzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 37 - comma da 10 a 13 del D. Lgs. n. 81/08- Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- a) principi giuridici comunitari e nazionali;
- b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- e) valutazione dei rischi;
- f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a [.....] e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro [.....]

Durata: 32 ore

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.15 - comma 1 del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza)

1. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Università sono individuati in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali vigenti. Il contratto collettivo integrato stabilisce il numero e le modalità di designazione o di elezione dei rappresentanti.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 15 discenti**.

Le attività formative della **durata di 32 ore**, si sono svolte in presenza dal 24/11/2014 al 12/12/2014

Al termine del corso è stata effettuata una prova di verifica obbligatoria.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €. 2.500,00 per n. 15 discenti (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014)

CORSO

Corso di formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08, della durata di n. 32 ore

PREMESSA

In data 25/03/2014 il C.d.A. ha autorizzato la stipula di una convenzione tra l'Ateneo e il Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele D'Ambrosio" (L.U.P.T.) avente a oggetto la realizzazione di attività di formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, subordinatamente all'acquisizione da parte dell'Ufficio Formazione di un'attestazione da parte del L.U.P.T., corredata da idonea documentazione comprovante il possesso del prerequisito e di uno dei criteri riportati nel Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013, entrato in vigore in data 18/03/2014, da parte dei soggetti formatori che saranno individuati in base alla predetta convenzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 37 - comma da 10 a 13 del D. Lgs. n. 81/08- Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- a) principi giuridici comunitari e nazionali;
- b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- e) valutazione dei rischi;
- f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a [.....] e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro [.....]

Durata: 32 ore

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.15 - comma 1 del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza)

1. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Università sono individuati in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali vigenti. Il contratto collettivo integrato stabilisce il numero e le modalità di designazione o di elezione dei rappresentanti.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 15 discenti**.

Le attività formative della **durata di 32 ore**, si sono svolte in presenza dal 24/11/2014 al 12/12/2014

Al termine del corso è stata effettuata una prova di verifica obbligatoria.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €. 2.500,00 per n. 15 discenti (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014)

SCHEDE F/2014

CORSO

"Corso di formazione per il Responsabile e i Referenti in materia di anticorruzione" della durata di n. 40 ore

PREMESSA

La formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione è considerata dall'Ateneo strumento strategico di promozione e diffusione della cultura della legalità e al tempo stesso misura d'intervento per il miglioramento del ciclo di gestione del rischio corruzione.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014, stabilisce che gli obiettivi formativi che saranno oggetto delle azioni formative nel triennio 2014 - 2015 - 2016 sono volti al consolidamento delle competenze dei diversi attori quali il Responsabile della prevenzione, i Dirigenti referenti nonché i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio come individuati all'Appendice I del medesimo Piano. Lo stesso Piano prevede che nel corso dell'anno 2014, sia prioritariamente svolta la formazione di livello specifico.

Il percorso formativo ha avuto inizio nel mese di giugno 2014 con lo svolgimento di due giornate formative, destinate a n. 123 discenti, affidate al MIP tramite la sottoscrizione di un contratto in data 6/6/2014. Il percorso è poi proseguito per il solo Responsabile della prevenzione e per i Dirigenti referenti secondo una programmazione che si concluderà entro il mese di dicembre 2014.

RIFERIMENTI NORMATIVI

legge 190/2012 - art. 1 comma 8 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014 - punto 3.5.4. Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione - Formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il Responsabile della prevenzione.

[.....]

Gli obiettivi formativi che saranno oggetto delle azioni formative nel triennio 2014 - 2015 - 2016 sono volti al consolidamento delle competenze che i diversi attori (Responsabile della prevenzione, Dirigenti referenti, Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio come individuati nel presente Piano) devono possedere per raggiungere le performance richieste dalle tre fondamentali fasi del ciclo di gestione del rischio corruzione (Avvio della mappatura dei Processi- Valutazione del Rischio - Trattamento del Rischio).

Gli interventi formativi in tema di anticorruzione si articolano in due livelli:

- Formazione di livello generale
- Formazione di livello specifico.

Sarà prioritariamente svolta la formazione di livello specifico diretta al Responsabile ed ai dirigenti.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014 - punto 3.5.4. Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione - Formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il Responsabile della prevenzione.

FORMAZIONE DI LIVELLO SPECIFICO.

La formazione di livello specifico, nel triennio, sarà diretta ai seguenti destinatari delle attività formative:

1. Responsabile della Prevenzione della corruzione;
2. Tutti i Dirigenti dell'Ateneo nella qualità di Referenti dell'Anticorruzione delle Strutture dell'Amministrazione;
3. Capi Ufficio che curano procedimenti relativi alle aree a rischio;
4. Componenti degli organismi di controllo;

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta dal Direttore Generale e dal personale Dirigente per un totale di **n. 8 discenti**.

Il corso, della durata di **40 ore**, si è svolto nel periodo giugno/dicembre 2014 e si è concluso con la verifica finale obbligatoria.

Le attività formative, rivolte al Responsabile della prevenzione e ai Dirigenti referenti, si sono articolate secondo i seguenti contenuti didattici:

- a) La legge n. 190 del 2012 e il PNA: le implicazioni gestionali
Linee guida, metodi e strumenti per la definizione del piano di prevenzione della corruzione
- b) Tecniche di mappatura dei processi
Analisi e valutazione dei processi
Casi di studio sulla mappatura dei processi nelle università
- c) Richiami sulle tecniche di mappatura e riprogettazione dei processi
La diagnosi e la riprogettazione dei processi: strumenti e tecniche
Applicazione delle tecniche di diagnosi e riprogettazione dei processi, nell'ambito del PNA, a casi predisposti dal docente
- d) Introduzione ai processi ed alle tecniche di Project Management
La costruzione del piano di risposta al rischio: il progetto; i progetti finalizzati alla riduzione del rischio di corruzione; i criteri per la valutazione e la selezione dei progetti
Applicazione delle tecniche di valutazione e selezione dei progetti
- e) Cenni di probabilità e statistica
- f) Le misure anticorruzione secondo la Legge n. 190 del 2012 e PNA
Esempi di (applicazione di) misure anticorruzione
- g) Introduzione al risk management:
 - definizione di rischio;
 - genesi del risk management
 - Normativa su risk management;
 - Il trattamento del rischio.
- h) Trattamento del rischio: Le misure anticorruzione obbligatorie.
- i) Trattamento del rischio: Misure anticorruzione di carattere trasversale, esempi di applicazione
- l) Trattamento del rischio: Attività di controllo, informazione e comunicazione

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione con il MIP per lo svolgimento dei primi 2 moduli= €. 6.000,00 per n. 123 discenti (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014)

SCHEDA G/2014

CORSO

“Corso di formazione per i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio come individuati all'Appendice I del medesimo Piano”

PREMESSA

La formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione è considerata dall'Ateneo strumento strategico di promozione e diffusione della cultura della legalità e al tempo stesso misura d'intervento per il miglioramento del ciclo di gestione del rischio corruzione.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014, stabilisce che gli obiettivi formativi che saranno oggetto delle azioni formative nel triennio 2014 - 2015 - 2016 sono volti al consolidamento delle competenze dei diversi attori quali il Responsabile della prevenzione, i Dirigenti referenti nonché i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio come individuati all'Appendice I del medesimo Piano. Lo stesso Piano prevede che nel corso dell'anno 2014, sia prioritariamente svolta la formazione di livello specifico.

Il percorso formativo ha avuto inizio nel mese di giugno 2014 con lo svolgimento di due giornate formative, destinate a n. 123 discenti, affidate al MIP tramite la sottoscrizione di un contratto in data 6/6/2014. Il percorso è poi proseguito per il solo Responsabile della prevenzione e per i Dirigenti referenti secondo una programmazione riportata nella precedente SCHEDA F)

RIFERIMENTI NORMATIVI

legge 190/2012 - art. 1 comma 8 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014 - punto 3.5.4. Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione - Formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il Responsabile della prevenzione.

[.....]

Gli obiettivi formativi che saranno oggetto delle azioni formative nel triennio 2014 - 2015 - 2016 sono volti al consolidamento delle competenze che i diversi attori (Responsabile della prevenzione, Dirigenti referenti, Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio come individuati nel presente Piano) devono possedere per raggiungere le performance richieste dalle tre fondamentali fasi del ciclo di gestione del rischio corruzione (Avvio della mappatura dei Processi- Valutazione del Rischio - Trattamento del Rischio).

Gli interventi formativi in tema di anticorruzione si articolano in due livelli:

- Formazione di livello generale
- Formazione di livello specifico.

Sarà prioritariamente svolta la formazione di livello specifico diretta al Responsabile ed ai dirigenti.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. n. 39 del 30.01.2014 - punto 3.5.4. Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione - Formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il Responsabile della prevenzione.

FORMAZIONE DI LIVELLO SPECIFICO.

La formazione di livello specifico, nel triennio, sarà diretta ai seguenti destinatari delle attività formative:

1. Responsabile della Prevenzione della corruzione;
2. Tutti i Dirigenti dell'Ateneo nella qualità di Referenti dell'Anticorruzione delle Strutture dell'Amministrazione;
3. Capi Ufficio che curano procedimenti relativi alle aree a rischio;
4. Componenti degli organismi di controllo;

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta dai Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio pari a **n. 115 discenti**.

Nel corso del 2013 è stato attivato il corso rivolto ai **Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio per un totale di n. 5.30 ore**.

Le attività formative sono proseguite nel corso del 2014, per un totale di n. 13 ore, con lo svolgimento delle attività formative di cui ai punti a) e b) del programma sotto riportato, affidate con convenzione sottoscritta in data 6/6/2014 al MIP di Milano:

- a) La legge n. 190 del 2012 e il PNA: le implicazioni gestionali
Linee guida, metodi e strumenti per la definizione del piano di prevenzione della corruzione
- b) Tecniche di mappatura dei processi
Analisi e valutazione dei processi
Casi di studio sulla mappatura dei processi nelle università

Nel 2015 l'attività formativa per i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio proseguirà secondo l'articolazione definita alla successiva scheda H/2015

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione con il MIP per lo svolgimento dei primi 2 moduli= €. 6.000,00 per n. 123 discenti (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014)

SCHEDA H/2014)

ATTIVITA'

Il benchmarking dei servizi di supporto nelle università: il progetto "Good Practice 2014"

Prosecuzione attività relative al progetto "Good Practice 2013/2014" coordinato dal Politecnico di Milano, finalizzato alla definizione e misurazione degli standard di qualità che le amministrazioni pubbliche devono attuare per sviluppare il ciclo di gestione della performance e, più in generale, per attuare quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di "Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance".

PREMESSA

L'Ateneo ha aderito al progetto "Good Practice" 2013/2014, organizzato dal Consorzio MIP del Politecnico di Milano, che ha l'obiettivo di comparare le prestazioni dei servizi di supporto delle università su tre assi: efficienza, efficacia oggettiva, ed efficacia percepita.

In particolare, l'Ateneo ha, nella prima fase, provveduto a mappare i servizi erogati dalle Ripartizioni e dagli Uffici ad esse afferenti, al fine di definire gli standard di qualità dei servizi stessi, come esplicitato al punto 4. del Piano della performance triennio 2014-2016.

Nel progetto sono stati coinvolti anche il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) e le Biblioteche d'Area per i servizi bibliotecari e il Centro Servizi Informativi (CSI) per i servizi informatici.

COSTO DELL'ATTIVITA'

Costo dell'intera convenzione stipulata con il MIP, in data 3.02.2014, € 17.080,00 (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

PROGRAMMAZIONE CORSI NON OBBLIGATORI da SCHEDA I/2014) a SCHEDA T/2014)

SCHEDA I/2014)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on line "Il Collegato Lavoro in tema di lavoro Pubblico - Legge 183/2010"

PREMESSA

In data 13 e 19 luglio 2011 si è svolto in presenza il corso di formazione "Il Collegato Lavoro in tema di lavoro Pubblico - Legge 183/2010". In data 22/12/2011 il corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line. Nell'anno 2011 hanno partecipato in presenza n. 364 unità di personale T.A., e nel biennio 2012/2013 n. 1.007 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2014 si sono svolte in modalità on line n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da **n. 396 unità** di personale Dirigente e T.A..
L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA J/2014)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on "La Sicurezza sui Luoghi di Lavoro"

PREMESSA

Nel periodo giugno/ luglio 2011 si è svolto in presenza il corso di formazione "La Sicurezza sui Luoghi di Lavoro". In data 22/12/2011 il corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line. Nell'anno 2011 hanno partecipato in presenza n. 335 unità di personale T.A., e nel biennio 2012/2013 n. 1.042 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2014 si sono svolte in modalità on line n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da **n. 390 unità** di personale Dirigente e T.A..
L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA K/2014)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on line "Le manovre finanziarie 2010/2011, con particolare riguardo alle disposizioni applicabili all'Università"

PREMESSA

Nel periodo novembre/ dicembre 2011 si è svolto in presenza il corso di "Le manovre finanziarie 2010/2011, con particolare riguardo alle disposizioni applicabili all'Università". In data 2/04/2012 il corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line.

Nell'anno 2011 hanno partecipato in presenza n. 335 unità di personale T.A., e nel biennio 2012/2013 n. 1.139 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2014 si sono svolte in modalità on line n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta **da n. 521 unità** di personale Dirigente e T.A..

L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA L/2014)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on line "Il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

PREMESSA

Nel mese di dicembre 2011 si è svolto in presenza il corso "Il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". In data 5/11/2012 il corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line.

Nell'anno 2011 hanno partecipato in presenza n. 198 unità di personale T.A., e nel biennio 2012/2013 n. 801 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2014 si sono svolte in modalità on line n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta **da n. 768 unità** di personale Dirigente e T.A..

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA M/2014)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on line "Incontrare la disabilità"

PREMESSA

In data 10/12/2012 è stato attivato il corso di formazione on line "Incontrare la disabilità per essere erogato in modalità on line il corso.

Nel biennio 2012/2013 hanno partecipato n. 595 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2014 è previsto lo svolgimento di n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da **n. 1221 unità** di personale Dirigente e T.A..

Le attività hanno la durata di n. 10 ore e si svolgono in modalità on line

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA N/2014)

CORSO

Corso di formazione on line "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II"- MODULO GENERALE della durata di n. 28 ore

PREMESSA

Nel periodo settembre/dicembre 2012 si è svolto in presenza il corso su "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II", strutturato in una parte teorica, composta da due moduli di cui un Modulo Generale di 28 ore ed un Modulo Specialistico della durata di 72 ore, nonché in una parte di addestramento pratico sulla procedura U-GOV Contabilità a cura del CINECA, in modalità Frontale della durata di 34 ore e in modalità Web Conference della durata di 40 ore.

In data 1/04/2014 il MODULO GENERALE del corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line.

Nell'anno 2012 hanno partecipato in presenza al MODULO GENERALE n. 217 unità di personale Dirigente e T.A.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

La platea, **n. 321 discenti**, è composta da tutto il personale Dirigente e Tecnico-Amministrativo che risulta abilitato all'utilizzo della procedura UGOV Contabilità, con esclusione di coloro che hanno già partecipato e completato in presenza il MODULO GENERALE del corso, per i quali tale modulo rappresenta un ulteriore approfondimento.

Le attività si svolgono in modalità on line

Nel corso del 2014 si sono svolte n. 8 edizioni.

L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA O/2014)

CORSO

Corso di formazione on line "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II"- MODULO SPECIALISTICO della durata di n. 72 ore.

PREMESSA

Nel periodo settembre/dicembre 2012 si è svolto in presenza il corso su "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II", strutturato in una parte teorica, composta da due moduli di cui un Modulo Generale di 28 ore ed un Modulo Specialistico della durata di 72 ore, nonché in una parte di addestramento pratico sulla procedura U-GOV Contabilità a cura del CINECA. A completamento delle attività formative è stato rilasciato il certificato di frequenza.

Il corso era destinato alle unità di personale tecnico-amministrativo con incarico di Segretario Amministrativo di Dipartimento, di Centro e di Ufficio di Presidenza e alle unità di personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ufficio Contabilità e l'Ufficio Bilancio e Controllo, individuate a suo tempo dal dirigente della Ripartizione di afferenza, per un totale di n. 52 discenti.

A seguito del riassetto organizzativo avutosi nell'Ateneo nel corso dell'anno 2013, i suindicati incarichi hanno assunto la seguente nuova denominazione:

- Capi Ufficio Dipartimentali degli Uffici Contabilità che svolgono anche funzioni di Responsabili dei processi contabili a supporto dei Direttori dei Dipartimenti,
- Responsabili dei processi contabili a supporto dei Presidenti/Direttori dei Centri,
- Capi Ufficio Dipartimentali Area Didattica ex Capi Ufficio di Presidenza,
- Capi Ufficio Area Didattica ex Capi Ufficio di Presidenza.

Si è quindi ritenuto necessario individuare una nuova platea di discenti identificata nelle unità di personale Tecnico Amministrativo che svolgono attualmente i suindicati incarichi, nonché nel personale tecnico-amministrativo in servizio presso gli uffici della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, così come individuato dal Dirigente della medesima Ripartizione con e mail in data 7/07/2014.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 66 discenti** oltre a n. 41 unità di personale T.A. che hanno già conseguito l'attestato di partecipazione al corso e per i quali tale modulo rappresenta un ulteriore approfondimento.

Le attività si svolgono in modalità on line.

Nel corso del 2014 si sono svolte n. 2 edizioni.

L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA P/2014)

CORSO

Seminario " Trasparenza e Archivi", della durata di 1 giorno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario ha avuto l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche del "fascicolo archivistico", le sue tipologie, nonché i rapporti tra fascicolatura e scarto.

Il Corso ha previsto, inoltre:

- l'esame delle principali sentenze in materia di fascicolo e di come il principio di ostensibilità garantisca la trasparenza amministrativa.
- un'ampia panoramica del fascicolo nell'ordinamento giuridico italiano dal D.P.R. 445/2000 al CAD, per finire con le recentissime novità provenienti dal Decreto Trasparenza, con particolare riferimento agli artt. 23 e 35 del D.Lgs. 33/2013.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Dirigenti delle Ripartizioni, Capi degli uffici afferenti alle Ripartizioni nonché tutto il personale T.A. in servizio presso l'Ufficio Archivi

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Le attività formative della durata di **3.50 ore**, si sono svolte in presenza, in data 15/05/2014 per un totale di n. 1 edizione per un totale di **n. 80 partecipanti**.

L'Ufficio Formazione ha provveduto a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA Q/2014)

CORSO

Seminario specialistico " Scuola di formazione permanente sul management didattico 2014", della durata di 2 giorni, organizzato dalla Fondazione CRUI in collaborazione con il CoInFo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel 2014 le Università italiane sono chiamate a tempestivi adeguamenti dell'offerta formativa dettati dalle novità introdotte nel dicembre 2013 dal MIUR con il DM 1059 che integra e modifica il DM 47 del gennaio 2013. Una corretta e approfondita conoscenza dei cambiamenti intervenuti è condizione imprescindibile per progettare un'offerta formativa in linea con i requisiti vigenti. Tuttavia, laddove correttamente interpretati e osservati, i nuovi strumenti normativi consentono non solo di conformarsi ai dettami di legge, ma offrono l'opportunità di predisporre in un'ottica di qualità l'offerta formativa di Ateneo fin dalla fase di progettazione dei Corsi di Studio.

A tal fine l'Ateneo Fridericiano ha aderito alla proposta avanzata dalla CRUI e dal Co.In.Fo concernente l'organizzazione del seminario nel corso del quale sono state discusse le interrelazioni esistenti tra la citata normativa con particolare attenzione alle prescrizioni del DM 1059, già operative per il prossimo anno accademico. L'approccio è stato quello di leggere in chiave integrata gli aspetti del soddisfacimento dei requisiti di accreditamento/attivazione e erogazione dell'offerta formativa combinandoli con gli elementi propri della valutazione e dell'assicurazione di qualità.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

i Direttori di Dipartimento sono stati chiamati ad individuare n. 1 unità di personale Tecnico-Amministrativo nell'ambito del proprio Dipartimento;

il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia è stato chiamato ad individuare n. 2 unità di personale Tecnico-Amministrativo nell'ambito dell'Area Didattica di Medicina e Chirurgia;

il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base è stato chiamato ad individuare n. 2 unità di personale Tecnico-Amministrativo nell'ambito dell'Area didattica di Architettura, n. 2 unità di personale Tecnico-Amministrativo nell'ambito dell'Area Didattica di Ingegneria e n. 2 unità di personale Tecnico-Amministrativo nell'ambito dell'Area didattica di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali;

il Capo della Ripartizione Affari Generali, Professori e Ricercatori è stato chiamato ad individuare, in totale, n. 6 unità di personale Tecnico-Amministrativo tra quello in servizio presso l'Area Didattica di Economia, l'Ufficio Scuola delle Scienze Umane e Sociali, l'Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia e l'Ufficio Statuto, Regolamenti e Organi Universitari.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Le attività formative della durata di **16 ore**, si sono svolte in presenza, in data 3 e 4 aprile 2014, per un totale di n. 1 edizione per **n. 40 discenti**.

L'Ufficio Formazione ha rilasciato l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'attività, € 8000.00 (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2014)

SCHEDA R/2014)

CORSO

Corso per Operatore Tecnico Veterinario

PREMESSA

Il Piano di Formazione 2013/2015, approvato in data 25/07/2013 in allegato al Contratto Collettivo Integrativo per l'anno 2013, ha previsto l'attivazione di un corso di formazione per Operatore Tecnico Veterinario la cui organizzazione avviene con il supporto, a titolo gratuito, del prof. Luigi Zicarelli, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, e di ulteriori docenti in servizio presso il predetto Dipartimento sempre a titolo gratuito.

OBBIETTIVO FORMATIVO

Garantire un sostegno efficace alle attività didattiche e di servizi delle strutture dove opera il "tecnico-veterinario" così come richiesto dall'European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE). Inoltre un tecnico veterinario qualificato da percorso formativo adeguato soddisferà anche in maniera efficace ed efficiente, le esigenze dell'Ospedale Veterinario Didattico, dell'Ospedale per animali senza padrone "Frullone" presso l'ASL NA1 e le attività del Polo Integrato per le prestazioni di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

La platea dei discenti è stata individuata, sentiti i Responsabili delle strutture interessate, tra il personale tecnico-amministrativo che presta servizio presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, presso il Centro Servizi Veterinari di Ateneo e nel personale tecnico-amministrativo che svolge attività presso gli stabulari e gli ambulatori dei Dipartimenti di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche, di Agraria, di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, di Farmacia e di Biologia, comunicati dai rispettivi Direttori di Dipartimento.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 44 discenti**, per un totale di n. 1 edizione

Le attività formative della durata di **63 ore**, si svolgono in presenza nel periodo novembre 2014/maggio 2015, e si concludono con un test di verifica dell'apprendimento.

L'Ufficio Formazione rilascerà l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione, con esito positivo, al corso.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEMA S/2014)

CORSO

Corso di formazione: "La Contabilità Economico-Patrimoniale negli Atenei: norme, metodo, applicativi"

PREMESSA

L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale e del Bilancio Unico nel sistema universitario italiano, ha comportato e continua a comportare un profondo cambiamento nelle prassi amministrative richieste quotidianamente agli addetti ai lavori compresi in tutti i livelli di inquadramento. Tale cambiamento si è concretizzato sia attraverso la ridefinizione completa dell'organizzazione interna e dei rapporti intrattenuti tra periferie e centro o tra aree dello stesso centro, sia attraverso l'adozione di un sistema informatico di contabilità del tutto nuovo e differente rispetto al passato - la soluzione U-GOV di CINECA -. Inoltre, le tematiche relative al Controllo di Gestione connesse alla Contabilità Analitica che il sistema normativo introduce come obbligo, in cui la coordinata Progetto assume un rilievo del tutto preminente, contribuiscono ad aumentare di un ulteriore grado la complessità che le Università si trovano a gestire. Non ultimi, in questo quadro di forti modificazioni strutturali, si enumerano gli adempimenti sempre più stringenti in tema di tracciabilità, trasparenza e informatizzazione dei processi contrattuali e che vanno ad aggiungersi alla discontinuità contabile con il passato. Il personale delle amministrazioni universitarie, dalla direzione all'operatività, si trova dunque ad affrontare obiettivi nuovi e diversi con la necessità di arricchire il proprio bagaglio di competenze per non rimanere sopraffatto dalle innovazioni concettuali, procedurali ed operative. Ciò al fine di consentire un percorso di maggiore efficacia sia nel perfezionamento di quelle realtà dove l'implementazione è già in corso sia per quelle che devono ancora affacciarsi a quel particolare momento operativo ed organizzativo.

OBIETTIVO FORMATIVO

Il CINECA, il Co.In.Fo. e la Fondazione CRUI hanno organizzato il corso di formazione: "La Contabilità Economico-Patrimoniale negli Atenei: norme, metodo, applicativi", riservato alle sole Università delle Regioni Basilicata, Campania, Molise e Puglia, individuando quale sede di svolgimento l'Ateneo Federiciano, al fine di supportare le stesse nel passaggio alla Contabilità Economico-Patrimoniale e al Bilancio Unico

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Dirigente della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, ai Capi degli Uffici individuati dal predetto Dirigente, ai Capi Ufficio Dipartimentali nonché Responsabili dei processi contabili a supporto dei Direttori di Dipartimento, ai Capi degli Uffici Dipartimentali addetti alla gestione dei progetti di ricerca ovvero dei beni mobili ed immobili e ai Responsabili dei processi contabili a supporto dei Direttori di Centro.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Le attività formative della durata di **15 ore**, si sono svolte in presenza, in data 16 e 17 luglio 2014, per un totale di n. 1 edizione per un totale di **n. 67 discenti**.

Il CINECA ha rilasciato l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA T/2014)

CORSO

Corso di formazione: “ Fondi Comunitari 2014-2020 ed Europrogettazione in campo ambientale: come orientarsi tra le opportunità di finanziamento e scrivere progetti europei di successo”

PREMESSA

L'iniziativa, organizzata nell'ambito del Progetto PON GAS Ambiente (Azione 7A - "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale") - cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) - è promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

OBIETTIVO FORMATIVO

L'obiettivo principale che ispira la Winter School è quello di fornire a coloro che intendono avvalersi delle fonti di finanziamento europee per interventi nei settori Ambiente, Clima, Natura e Biodiversità gli strumenti più idonei per elaborare proposte progettuali vincenti.

Il corso, prevedendo attività di formazione universitaria (teorica e pratica) svolta da esperti del mondo scientifico, nonché da rappresentanti di amministrazioni centrali e locali, fornirà quindi ai partecipanti un percorso specialistico con riferimento alle più collaudate metodologie e tecniche di Europrogettazione (Project Cycle Management e Logical Framework Approach), che rappresentano il know-how indispensabile per l'elaborazione progettuale.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

L'iniziativa ha previsto il coinvolgimento di massimo n. 100 partecipanti. All'Ateneo Fridericiano, quale ente ospitante, è stata riservata la partecipazione per un **massimo di 40 discenti**.

I partecipanti sono stati individuati all'interno delle strutture dell'Amministrazione centrale che curano procedimenti attinenti al suddetto progetto.

Il corso si è tenuto dall'1 al 5 dicembre 2014.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

ANNO 2015

Programmazione degli interventi formativi per l'anno 2015 nel rispetto dei vincoli economici-finanziari

La programmazione formativa per l'anno 2015 avviene dando priorità ai corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D. lgs. N. 81/2008 e ss.mm.ii., e ai corsi in tema di etica, legalità e anticorruzione di cui alla L. 190/2012.

Il bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.C. 2015 espone al conto "Formazione del Personale" i seguenti oneri stimati per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente:

FORMAZIONE NON OBBLIGATORIA (percorsi formativi ritenuti necessari dall'ente e da realizzare nel rispetto dei vincoli di cui al comma 13 dell'art. 6 della legge n. 122/2010)

corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale T.A.:	€ 9.468,67
corsi per la formazione permanente dei Direttori di Dipartimento	€ 9.000,00
formazione del personale con qualifica dirigenziale:	€ 972,04

FORMAZIONE OBBLIGATORIA (percorsi formativi per i quali disposizioni di legge prevedono specifici interventi che fanno venir meno la discrezionalità dell'ente)

Corsi di formazione obbligatori per i lavoratori in tema di etica e legalità:	€ 10.000,00
Corsi di formazione obbligatori per i lavoratori in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	€ 70.000,00
Corsi di formazione obbligatori per i lavoratori ai fini della conoscenza e corretta applicazione dei codici di comportamento (autoapprendimento):	€ 15.000,00
Protocollo d'intesa con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Campania Per la collaborazione coordinata e continuativa per il miglioramento dei livelli Di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro dell'Università	€ 38.000,00

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2013 E 2014

Nel 2015 proseguiranno le attività formative di seguito elencate, già avviate nel 2013 e nel 2014:

- *Prosecuzione Corso di formazione on line "Il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*
- *Prosecuzione Corso di formazione on line "Incontrare la disabilità"*
- *Corso di formazione base, in modalità on line, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ai sensi del combinato disposto dell'art.37 - comma 1 lett.a) - del D. Lgs. 81/2008 e del punto 4 dell'Accordo Stato Regione del 21/12/2011.*
- *"Formazione e all'addestramento per Addetti Antincendio", ai sensi dell'art. 37 c. 9 D. lgs. N. 81/2008 e s.m.i.", della durata di n. 16 ore*
- *"Formazione e all'addestramento per Addetti al Primo Soccorso", ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 388/2003, della durata di n. 12 ore,*

PROGRAMMAZIONE CORSI OBBLIGATORI

da scheda A/2015) a scheda J/2015)

SCHEDA A/2015)

CORSO

Prosecuzione delle attività finalizzate alla "Formazione e all'addestramento per Addetti Antincendio", ai sensi dell'art. 37 c. 9 D. lgs. N. 81/2008 e s.m.i.", della durata di n. 16 ore

PREMESSA

Con nota prot. n. 113003 del 20.12.2013, il Dirigente della Ripartizione Prevenzione Protezione e Manutenzione, ha evidenziato la necessità di proseguire l'attività, già avviata nel 2013, per la formazione degli addetti antincendio. Lo stesso Dirigente, con e mail del 9/06/2014, ha comunicato l'opportunità, condivisa con i rappresentanti della Direzione Regionale dei vigili del Fuoco, di tenere distinte le attività d'informazione e di assistenza all'Università da parte della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco dalle attività formative curate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Pertanto, in considerazione della necessità di proseguire le attività di formazione e addestramento degli Addetti Antincendio, il C.d.A. con delibera n. 31 del 29/04/2015 ha autorizzato l'affidamento delle attività al predetto Comando.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 37 - comma 9 - del D.LGS: 81/08 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626. (che stabilisce durata e contenuti della formazione di base)

DM 10/03/98 - ALL.VII - Informazione e Formazione antincendio

I datori di lavoro assicurano la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza secondo quanto previsto nell'allegato IX.

- Addetti antincendio per aziende a rischio elevato: 16 ore (di cui 4 di esercitazioni pratiche)

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art. 8 - comma 1 - lett. e del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Obblighi ed attribuzioni dei Datori di Lavoro)

1. I Datori di Lavoro, come individuati nell'art.1, con specifico riferimento all'Unità Produttiva di cui rappresentano il vertice, adempiono gli obblighi a loro carico previsti dalla legge a tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. I Datori di Lavoro, in particolare:

e) designano i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di emergenza, come individuate dal Servizio di Prevenzione e Protezione;

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Ogni classe è composta da n. 26 discenti per un totale di **n. 390 partecipanti**.

Le attività formative, della durata di 16 ore (di cui 4 di esercitazioni pratiche), si svolgono in presenza e si concluderanno con l'attività di accertamento diretta al rilascio dell'idoneità.

I corsi si terranno nel biennio 2015/2016, secondo la seguente articolazione:

- inizio attività: giugno 2015
- n. 2 corsi mensili
- n. 10 corsi da giugno a dicembre 2015
- n. 5 corsi entro giugno 2016

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

La spesa complessiva prevista è pari a € 66.720,00, IVA esente ex art. 10, comma 2, del D.P.R. 633/72, così ripartita:

- per la realizzazione di n. 10 corsi di formazione nel corso dell'anno 2015, € 44.480,00 con imputazione della spesa sul conto CA.04.41.06.02.04 "formazione obbligatoria per i lavoratori in materia di sicurezza e salute" del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2015
- per la realizzazione dei restanti n. 5 corsi, da effettuarsi entro giugno 2016, € 22.240,00 con imputazione della spesa sul Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2016.

SCHEDA B/2015)

CORSO

Corso di formazione base sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ai sensi del combinato disposto dell'art.37 - comma 1 lett.a) - del D. Lgs. 81/2008 e del punto 4 dell'Accordo Stato Regione del 21/12/2011.

PREMESSA

A partire dal 15 ottobre 2014 e fino al 31 maggio 2015, il corso è stato reso fruibile a tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo, mediante ausili informatici e telematici, con esclusione del personale indicato negli all. C) e D) al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Ateneo Fridericiano, sottoscritto in data 20.04.2014, nei confronti del quale, ai sensi dell'art. 13 - comma 2 lett.b) - del medesimo protocollo d'intesa, il Direttore Generale dell'AOU assume la veste giuridica di datore di lavoro in materia di sicurezza.

In prosecuzione delle attività intraprese nel 2014 il corso sarà reso disponibile nel corso del 2015 ai restati lavoratori per i quali l'Università, per il tramite dei soggetti di cui all'art. 1 del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme su sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con D.R. 800 del 05.03.2013, assume la veste di Datore di lavoro in materia di sicurezza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 37 - comma 1 lett. a) e comma 3 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
[.....]

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente Decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'Accordo di cui al comma 2.

Punto 4. della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011 - Articolazione del percorso formativo dei lavoratori

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) (*formazione generale*) e b) (*formazione specifica*) del comma 1 e al comma 3 dell'art. 37 del DLgs 81/08 [.....]

Formazione Generale

Con riferimento alla suddetta lettera a), la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durata Minima: 4 ore per tutti i settori.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.13 - comma 1 e 2 - del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Lavoratori e loro obblighi)

1. Si intendono come "lavoratori", ai fini dell'applicazione del presente Regolamento:

- a) il personale docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo dipendente dell'Università;
- b) il personale degli enti convenzionati, pubblici e privati, che svolge la propria attività presso le strutture dell'Università, secondo le modalità di cui all'art. 16 del presente Regolamento;
- c) i soggetti non compresi nella pianta organica dell'Università, che svolgano attività di collaborazione sulla base di contratti di diritto privato o di rapporti temporanei comunque denominati, anche volontari.

2. Sono equiparati ai lavoratori, ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione, gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti, i partecipanti a corsi di formazione, solo se ed in quanto siano esposti a rischi connessi alle attività di cui al precedente art. 12 ed individuati nel documento di valutazione dei rischi nei limiti di quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lettera c del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Per il solo anno 2015 la platea è costituita da:

- a) N. 2418 docenti e ricercatori;
- b) N. 92 soggetti non compresi nella pianta organica dell'Università, che svolgano attività di collaborazione sulla base di contratti di diritto privato o di rapporti temporanei comunque denominati, anche volontari;
- c) personale degli enti convenzionati, pubblici e privati studenti il cui numero è in corso di definizione;
- d) studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti, i partecipanti a corsi di formazione, solo se ed in quanto siano esposti a rischi connessi alle attività il cui numero è in corso di definizione

Nel 2015 il corso sarà reso disponibile ai soggetti di cui ai sopraindicati punti a) e b). Nel secondo semestre 2015 l'attività coinvolgerà i soggetti di cui ai sopraindicati punti c) e d).

Le attività formative della durata di 4 ore, ai sensi del punto 6 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011, si svolgono in e learning e sono articolate in 5 Argomenti che si concludono con verifiche intermedie, e in un ultimo argomento, il n. 6, consistente nel test finale di valutazione.

Al termine del corso, con esito positivo, sarà rilasciata l'idonea certificazione.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo dell'intera convenzione €. 7.280,00 (impegnato sul bilancio di previsione annuale autorizzatorio per l'E.F. 2013)

SCHEDA C/2015)

CORSO

Corso di formazione specifica sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per i lavoratori particolarmente esposti a rischio, ai sensi del combinato dell'art.37 - comma 1 lett.b) - del D. Lgs. 81/2008 e del punto 4 dell'Accordo Stato Regione del 21/12/2011.- della durata di n. 8 ore

PREMESSA

In considerazione delle varie e articolate attività svolte all'interno dell'Ateneo è necessario, in conformità alle prescrizioni normative, attivare una formazione specifica di classe di rischio medio con durata minima pari ad 8 ore. Alla durata della formazione generale pari a 4 ore, già attivata nel 2014, dovranno essere aggiunte 8 ore di formazione specifica.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 37 - comma 1 lett. b) e comma 3 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

[.....]

b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda [.....]

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente Decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'Accordo di cui al comma 2.

Punto 4. della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011 - Articolazione del percorso formativo dei lavoratori

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) (*formazione generale*) e b) (*formazione specifica*) del comma 1 e al comma 3 dell'art. 37 del DLgs 81/08 [.....]

Formazione Specifica Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione. Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81 con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell' articolo 28.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Nella periodica revisione dei documenti di valutazione dei rischi sono individuati i lavoratori che sono particolarmente esposti a fattori di rischio a causa delle attività svolte.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea dei discenti alle attività in presenza che si svolgeranno nel 2015 è composta da circa n. 300 unità

Durata Minima in base alla classificazione dei settori ATECO:

8 ore per i settori della classe di rischio medio

Le attività formative si svolgono sui contenuti definiti al punto 4 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011.

Il corso si conclude con una prova di verifica obbligatoria

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA D/2015)

CORSO

“Corso di formazione per Dirigenti, come individuati all’art. 10, comma 1, del regolamento di Ateneo, per l’applicazione delle norme sulla Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro, ai sensi dell’art. 37 comma 7 del D.Lvo 81/2008 ed in relazione agli obblighi previsti all’art.18 del medesimo D.Lvo, della durata di n. 18 ore.

PREMESSA

Con nota prot. n. 113003 del 20.12.2013 il Dirigente della Ripartizione Prevenzione Protezione e Manutenzione ha rappresentato la necessità formare i Dirigenti della sicurezza nel corso dell’anno 2015. Si evidenzia che l’attività formativa per i Dirigenti della sicurezza è stata già affidata nel 2014 al Dipartimento di sanità pubblica di questo Ateneo per la formazione di alcuni Dirigenti della sicurezza individuati dal Dirigente della Ripartizione Prevenzione, Protezione e Manutenzione, nonché Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Pertanto, in considerazione della necessità di svolgere le attività di formazione nel 2015, e in continuità con l’attività formativa espletata nel 2014, il C.d.A. con delibera n. 17 del 25/05/2015 ha autorizzato l’affidamento delle predette attività allo stesso Dipartimento di Sanità Pubblica .

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 18 – comma 1 lett. l) - del D.Lvo 81/08 -

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all’art. 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

.....

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli art. 36 e 37;

.....

Art. 37 – comma 7 - del D.Lvo 81/08 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Art.10 – comma 2 lett. b) - del Regolamento di Ateneo per l’applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Dirigenti e loro obblighi)

2. I Dirigenti, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, sono responsabili dell’adempimento degli obblighi previsti dalla legge a tutela della salute dei lavoratori.

In particolare, devono:

.....

b) partecipare alle attività di formazione ed informazione ad essi destinata;

.....

Punto 6 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011 - Formazione Dirigenti

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall’art. 2, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 81/08 ,in riferimento a quanto previsto all’art. 37, comma 7, del D.Lgs. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all’art. 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

.....

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Art.10 – comma 1 - del Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro approvato con DR n.800 del 05/03/2013

(Dirigenti e loro obblighi)

1. Ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Unità Produttive, come individuate al precedente art. 2, sono Dirigenti, ai soli effetti dello art. 18 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:

a) i Responsabili amministrativi nell'ambito dell'organizzazione delle Scuole;

b) i Responsabili amministrativi dei Centri:

1) di ricerca interdipartimentali;

2) di servizio interdipartimentali;

3) di servizio di Ateneo;

4) di Ateneo ex. Art. 21 dello statuto previgente

c) i Direttori delle Biblioteche;

d) i Responsabili amministrativi dei Centri Museali;

e) i Dirigenti delle singole ripartizioni dell'Amministrazione Centrale;

f) i Direttori delle Scuole di Specializzazione;

Per le unità produttive dell'Orto Botanico e dell'Azienda Agraria e Zootecnica, i rispettivi dirigenti della sicurezza saranno individuati dal rispettivo Datore di Lavoro in conformità all'art. 2 comma 1 e art. 18 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

E' facoltà dei Dipartimenti provvedere alla individuazione ed alla nomina di uno o più Dirigenti a cui saranno attribuite le responsabilità di cui al successivo comma 2.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 70 discenti**.

Le attività formative della durata di **16 ore**, ai sensi del punto 6 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni Accordo 21/12/2011.

I contenuti minimi dei moduli del rispettivo percorso formativo, secondo il prospetto di cui al predetto punto 6 dell'accordo 31/12/2011, sono integrati dagli argomenti di interesse specifico per il personale dell'Ateneo.

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria.

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 2 edizioni.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

La spesa complessiva prevista è pari ad Euro 4.320,00, IVA esente ex art. 10, comma 2, del D.P.R. 633/72 da imputare sul conto CA.04.41.06.02.04 "formazione obbligatoria per i lavoratori in materia di sicurezza e salute" del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2015.

SCHEDA E/2015)

CORSO

“Corso di formazione desinato a tutti i delegati SISTRI

PREMESSA

Con nota prot. n. 97657 del 7.11.2014 il Dirigente della Ripartizione Prevenzione Protezione e Manutenzione ha rappresentato la necessità provvedere alla formazione dei delegati SISTRI delle strutture universitarie con particolare attenzione agli aspetti pratici ed operativi del sistema.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La realizzazione di un sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti, ai fini della prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti, è stata prevista con l'art. 1, comma 1116, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

Con il successivo d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, è stato stabilito l'obbligo, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, dell'installazione ed utilizzo di apparecchiature elettroniche per le categorie dei soggetti già obbligati alla predisposizione della documentazione cartacea in materia di rifiuti speciali.

Pertanto, per il legislatore del 2008, la realizzazione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti si sarebbe dovuta aggiungere al Formulario di identificazione dei rifiuti, al Registro di carico/scarico e al Modello unico di dichiarazione ambientale, prevedendosi solo “la loro realizzazione in formato elettronico”.

Con l'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102, il legislatore ha razionalizzato il sistema disponendo, finalmente, che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso uno o più decreti, definisca per la costituzione ed il funzionamento del SISTRI, tempi e modalità di attivazione, data di operatività del sistema, informazioni da fornire, modalità di fornitura e di aggiornamento dei dati, modalità di interconnessione ed interoperabilità con altri sistemi informativi, modalità di elaborazione dei dati e l'entità dei contributi da porre a carico dei soggetti obbligati. Lo stesso articolo ha previsto, altresì, l'emanazione di uno o più regolamenti con l'indicazione delle disposizioni da abrogare a decorrere dalla data di operatività del nuovo sistema.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Delegati SISTRI

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 32 discenti**.

La durata delle attività formative è in via di definizione

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA F/2015)

CORSO

“Corso di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori”

PREMESSA

Con nota prot. n. 97657 del 7.11.2014 il Dirigente della Ripartizione Prevenzione Protezione e Manutenzione ha rappresentato la necessità provvedere alla formazione finalizzata all'utilizzo dei defibrillatori.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Secondo la legge n. 120 del 3 aprile 2011 (e successive modifiche), atta a regolamentare l'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni da parte del personale non sanitario, in caso di emergenza ogni cittadino con un'adeguata formazione di rianimazione cardiopolmonare può prestare soccorso utilizzando questo tipo di apparecchiature senza commettere reato o compiere un abuso della professione medica. Così dice la legge n. 120 del 3 aprile 2001:

“È consentito l'uso del Defibrillatore Semiautomatico in sede intra ed extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare. [...] Le regioni e le province autonome disciplinano il rilascio da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori da parte del personale di cui al comma 1, nell'ambito del sistema di emergenza 118 competente per territorio o, laddove non ancora attivato, sotto la responsabilità dell'azienda unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera di competenza, sulla base dei criteri indicati dalle linee guida adottate dal Ministro della sanità, con proprio decreto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.”

Successivamente, il Decreto Legge n. 273 del 30 dicembre 2005 stabilisce l'aggiunta, alla legge citata, del seguente comma:

“2-bis. La formazione dei soggetti di cui al comma 1 può essere svolta anche dalle organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro nonché dagli enti operanti nel settore dell'emergenza sanitaria che abbiano un rilievo nazionale e che dispongano di una rete di formazione.”

Il Legislatore è giunto a questa "liberalizzazione" dell'uso del defibrillatore sostanzialmente per due motivi:

I Defibrillatori Semiautomatici (DAE) di nuova generazione diagnosticano automaticamente la fibrillazione cardiaca ed erogano la scarica elettrica solo se riconoscono la Fibrillazione Ventricolare (FV). Non è pertanto l'operatore, ma il defibrillatore, ad effettuare la diagnosi di fibrillazione ventricolare. Di conseguenza non sussiste l'abusivo esercizio della professione sanitaria, punito dall'art. 348 del Codice Penale.

In caso di Morte Cardiaca Improvvisa il tempo limite per salvare la vittima è di 5 minuti. L'unica possibilità è nell'uso il più precoce possibile del Defibrillatore. Considerando il tempo per i soccorritori di rendersi conto dell'accaduto e di allertare il 118 (2/3 minuti) ed il tempo impiegato dall'ambulanza per arrivare (mediamente più di 10 minuti) si comprende perché il Legislatore ha deciso di ampliare al massimo il numero di persone abilitate ad utilizzare il Defibrillatore.

Naturalmente tutto ciò non esime l'operatore del DAE dall'agire con diligenza, prudenza, perizia e nel rispetto di regolamenti, ordini e discipline che riguardano l'attività di soccorso extraospedaliero ed eventuali progetti locali di defibrillazione precoce.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Addetti all'utilizzo del Defibrillatore designati dai Datori di lavoro come avviene per gli addetti alle manovre di primo soccorso

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da **n. 42 discenti**.

Le attività formative della durata di **8 ore**

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA G/2015)

CORSO

Percorso Formativo in Materia di Anticorruzione per il Responsabile e i Referenti, della durata di almeno n. 40 ore

PREMESSA

Il percorso formativo previsto per il Responsabile della Prevenzione della corruzione ed per i dirigenti, ha avuto inizio nel mese di giugno 2014 con lo svolgimento di due giornate formative affidate al MIP tramite la sottoscrizione di un contratto in data 6/6/2014. Il percorso è poi proseguito per il solo Responsabile della prevenzione e per i Dirigenti referenti secondo una programmazione che si è conclusa nel mese di dicembre 2014, con la prova di verifica finale.

Le attività formative destinate ai Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio riprenderanno nel 2015 come illustrato nella successiva SCHEDA H).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29/01/2015, ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2015/2017, nell'ambito del quale la formazione è considerata dall'Ateneo strumento strategico di promozione e diffusione della cultura della legalità e al tempo stesso misura d'intervento per il miglioramento del ciclo di gestione del rischio corruzione.

Nel 2015, la formazione in materia di anticorruzione sarà prioritariamente diretta al Responsabile della Prevenzione della corruzione ed ai dirigenti nella qualità di Referenti dell'Anticorruzione delle Strutture dell'Amministrazione per una durata di almeno n. 40 ore.

RIFERIMENTI NORMATIVI

legge 190/2012 - art. 1 comma 8 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Aggiornamento Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. del 29.01.2015 -Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione -

[.....]

Gli interventi formativi in tema di anticorruzione si articolano in due livelli:

- Formazione di livello generale
- Formazione di livello specifico.

[.....]

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Aggiornamento Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. del 29.01.2015 -Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione -

[.....]

La formazione di livello specifico, nell'anno 2015, sarà diretta ai seguenti destinatari delle attività formative:

1. Responsabile della Prevenzione della corruzione
2. tutti i Dirigenti nella qualità di Referenti dell'Anticorruzione delle Strutture dell'Amministrazione

[.....]

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da n. 8 discenti.

Lo sviluppo di tali competenze verrà realizzato nel corso del 2015 attraverso un percorso formativo di almeno 40 ore articolato nei seguenti moduli formativi svolti prevalentemente presso la SNA, qualora la SNA stessa confermi la autorizzazione alla frequenza:

A) ETICA, CODICI DI COMPORTAMENTO E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI NEL PUBBLICO IMPIEGO DOPO LA RIFORMA DELLA P.A. -c/o SNA - 10 ore (Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ateneo nonché tutti i Dirigenti dell'Ateneo);

B) CORSO SPECIALISTICO PER RESPONSABILI E REFERENTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – c/o SNA. 24 ore (Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ateneo nonché tutti i Dirigenti dell'Ateneo);

C) SEMINARIO DI FORMAZIONE PER PERSONALE OPERANTE NELL'AREA DI RISCHIO “AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE” – c/o SNA - 6 ore (I Dirigenti delle Ripartizioni Attività Contrattuale e Relazioni con il Pubblico e Prevenzione, Protezione e Manutenzione);

D) CORSO SU “MAPPATURA DEI PROCESSI” – CORSO INTERNO - 6 ore (Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ateneo nonché tutti i Dirigenti dell'Ateneo);

E) SEMINARIO DI FORMAZIONE PER PERSONALE OPERANTE NELL'AREA DI RISCHIO “ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE” –c/o SNA - 7 ore (Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ateneo nonché il Dirigente della Ripartizione Personale Contrattualizzato, Trattamento Pensionistico e Affari Speciali).

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Costo di adesione al progetto formativo della SNA € **2.680,00**

SCHEMA H/2015)

CORSO

"Corso di formazione per i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio"

PREMESSA

Nel corso del 2013 è stato attivato il corso rivolto ai **Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio**. Le attività formative sono proseguite nel corso del 2014, per un totale di n. 13 ore, con lo svolgimento delle attività formative affidate con convenzione sottoscritta in data 6/6/2014 al MIP di Milano. Nel 2015 l'attività formativa per i Responsabili degli uffici che curano i procedimenti a rischio proseguirà secondo le indicazioni sotto riportate. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29/01/2015, ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2015/2017, nell'ambito del quale la formazione è considerata dall'Ateneo strumento strategico di promozione e diffusione della cultura della legalità e al tempo stesso misura d'intervento per il miglioramento del ciclo di gestione del rischio corruzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

legge 190/2012 - art. 1 comma 8 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Aggiornamento Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. 29.01.2015 - Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione -

[.....]

Gli interventi formativi in tema di anticorruzione si articolano in due livelli:

- Formazione di livello generale
- Formazione di livello specifico.

[.....]

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Aggiornamento Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. 29.01.2015 - Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione -

La formazione di livello specifico riguardante i responsabili degli uffici che curano procedimenti a rischio sarà avviata nel 2015 tramite focus group nell'ambito della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

La formazione di livello specifico riguardante i responsabili degli uffici che curano procedimenti a rischio sarà avviata nel 2015 tramite focus group nell'ambito della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA I/2015)

CORSO

"Formazione di livello GENERALE sui temi dell'Etica e della Legalità e dell'anticorruzione"

PREMESSA

La formazione di livello generale comprende le azioni formative finalizzate alla diffusione e condivisione dei valori connessi all'etica e alla legalità, nonché alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento e del codice disciplinare, fornendo ai partecipanti indicazioni ed esempi di comportamento appropriato, tenuto conto della specificità dell'Ateneo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

legge 190/2012 - art. 1 comma 8 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Aggiornamento Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, approvato con delibera del C.d.A. 29.01.2015 -Formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione -

[.....]

Gli interventi formativi in tema di anticorruzione si articolano in due livelli:

- Formazione di livello generale
- Formazione di livello specifico.

[.....]

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Tutto il personale dell'Ateneo

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Per il 2015 per quanto riguarda gli approcci didattici, si adotterà, laddove possibile, il ricorso a metodologie telematiche stante la numerosità del personale coinvolto.

La formazione in discorso sarà articolata sugli argomenti di seguito indicati:

1. Etica nell'agire pubblico e Codice di comportamento;
2. L'informatore civico - il Whistleblower.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

**PROGRAMMAZIONE CORSI NON OBBLIGATORI
da SCHEDA K/2015) a SCHEDA S/2015**

SCHEDA K/2015)

CORSO

Prosecuzione Corso di formazione on line "Incontrare la disabilità"

PREMESSA

In data 10/12/2012 è stato attivato il corso di formazione on line "Incontrare la disabilità per essere erogato in modalità on line il corso.

Nel periodo 2012/2014 hanno partecipato n. 654 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da n. 1113 unità di personale T.A..

Le attività hanno la durata di n. 10 ore e si svolgono in modalità on line

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA L/2015)

CORSO

Corso di formazione on line "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II"- MODULO GENERALE della durata di n. 28 ore

PREMESSA

In data 1/04/2014 il MODULO GENERALE del corso è stato attivato per essere erogato in modalità on line.

Le attività proseguiranno per tutto il 2015.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

La platea, n. 321 discenti, è composta da tutto il personale Dirigente e Tecnico-Amministrativo che risulta abilitato all'utilizzo della procedura UGOV Contabilità, con esclusione di coloro che hanno già partecipato e completato in presenza il MODULO GENERALE del corso, per i quali tale modulo rappresenta un ulteriore approfondimento.

Nel 2014 hanno partecipato n. 5 unità di personale T.A..

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

Le attività si svolgono in modalità on line

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da n. 316 unità di personale T.A..

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA M/2015)

CORSO

Corso di formazione on line "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II"- MODULO SPECIALISTICO della durata di n. 72 ore.

PREMESSA

Nel periodo settembre/dicembre 2012 si è svolto in presenza il corso su "L'introduzione della Contabilità Economico-Patrimoniale nell'Università Federico II", strutturato in una parte teorica, composta da due moduli di cui un Modulo Generale di 28 ore ed un Modulo Specialistico della durata di 72 ore, nonché in una parte di addestramento pratico sulla procedura U-GOV Contabilità a cura del CINECA. A completamento delle attività formative è stato rilasciato il certificato di frequenza.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Il corso in presenza è stato destinato alle unità di personale tecnico-amministrativo con incarico di Segretario Amministrativo di Dipartimento, di Centro e di Ufficio di Presidenza e alle unità di personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ufficio Contabilità e l'Ufficio Bilancio e Controllo, individuate a suo tempo dal dirigente della Ripartizione di afferenza, per un totale di n. 52 discenti.

A seguito del riassetto organizzativo avutosi nell'Ateneo nel corso dell'anno 2013, i suindicati incarichi hanno assunto la seguente nuova denominazione:

- Capi Ufficio Dipartimentali degli Uffici Contabilità che svolgono anche funzioni di Responsabili dei processi contabili a supporto dei Direttori dei Dipartimenti,
- Responsabili dei processi contabili a supporto dei Presidenti/Direttori dei Centri,
- Capi Ufficio Dipartimentali Area Didattica ex Capi Ufficio di Presidenza,
- Capi Ufficio Area Didattica ex Capi Ufficio di Presidenza;

Si è quindi ritenuto necessario individuare una nuova platea di discenti identificata nelle unità di personale Tecnico Amministrativo che svolgono attualmente i suindicati incarichi, nonché nel personale tecnico-amministrativo in servizio presso gli uffici della Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, così come individuato dal Dirigente della medesima Ripartizione con e mail in data 7/07/2014.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO E NUMERO DI EDIZIONI

La platea è composta da n. 68 discenti, con esclusione di coloro che hanno già partecipato e completato in presenza il MODULO SPECIALISTICO del corso, per i quali tale modulo rappresenta un ulteriore approfondimento.

Le attività si svolgono in modalità on line.

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso on line.

Nel 2014 hanno partecipato n. 3 unità di personale T.A..

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 12 edizioni, per una platea di discenti composta da n. 63 unità di personale T.A..

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA N/2015)

CORSO

Corso per il personale T.A. inquadrato nell'area delle biblioteche

PREMESSA

Il corso, progettato in collaborazione con il Prof. Delle Donne Presidente del CAB, ha come oggetto la Biblioteca in quanto sistema complesso teso ad assicurare governabilità all'incremento esponenziale delle risorse documentarie, distribuite, soprattutto in formato elettronico.

Viene illustrata l'evoluzione dei vari strumenti pensati e costruiti per la ricerca bibliografica e per l'accesso all'universo documentario, strumenti diversi per tipologia, struttura e finalità: dall'OPAC nel suo ruolo significativo di punto di accesso fondamentale alle collezioni della biblioteca, ai dispositivi di metaserching per l'integrazione di risorse interne ed esterne, soprattutto periodici elettronici e banche dati, fino ai Discovery tool, con la loro innovativa proposta di catalogo illimitato.

L'indagine sull'evoluzione degli strumenti di ricerca successivamente è calata nella realtà dell'Ateneo Federico II, nel contesto cioè di un sistema di biblioteche dell'università.

OBIETTIVO FORMATIVO

- conoscenza delle principali fonti catalografiche
- conoscenza dello scenario e delle problematiche generali connesse con l'utilizzo delle risorse informative elettroniche
- conoscenza delle modalità di ricerca dell'informazione bibliografica in ambiente digitale e di accesso al testo pieno
- conoscenza degli strumenti per la ricerca informativa messi a disposizione dall'Ateneo
- conoscenza delle principali risorse informative nei settori disciplinari coperti dalla biblioteca di appartenenza

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

personale delle Biblioteche di Area e del CAB
personale dell'Area Biblioteche di Dipartimenti e Centri

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

IN CORSO DI DEFINIZIONE

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA O/2015)

CORSO

Attività formativa professionale ex art. 79 - comma 3 - del C.C.N.L. 16.10.2008 - Comparto Università / passaggio dalla posizione economica B1 alla posizione economica B2

PREMESSA

OBIETTIVO FORMATIVO

Il corso cura aspetti informatici, giuridici e di prevenzione comuni a tutti partecipanti

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Neoassunti nella categoria B posizione economica B1

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

Gli interessati sono stati invitati a partecipare ai seguenti corsi on line per una durata complessiva di n. 32 ore

- 1) "Il Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", della durata di n.18 ore;
- 2) "Incontrare la disabilità", della durata di n. 10 ore;
- 3) "Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro", della durata di n. 4 ore.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA P/2015)

CORSO

Il Codice dei Contratti, con particolare riguardo alle ultime modifiche intervenute (disciplina anticorruzione, spending review, etc.)

PREMESSA

Le amministrazioni pubbliche svolgono molteplici attività utilizzando moduli negoziali, contratti e convenzioni. Amministrare per contratti rientra dunque nell'ambito delle normali attività degli uffici pubblici. Così, il tema assume una rilevanza strategica sotto diversi punti di vista: da quello economico a quello giuridico, da quello gestionale a quello della programmazione e del controllo. Una maggiore efficienza ed efficacia in materia determina un miglioramento qualitativo delle performances rese dalle pubbliche amministrazioni, favorisce la modernizzazione e l'innovazione e, in ultima analisi, consente di dare risposte adeguate alle esigenze delle persone, delle imprese e della collettività. Il tutto va poi inquadrato nell'ambito dei recenti provvedimenti riguardanti la spending review e la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

OBBIETTIVO FORMATIVO

Definire, a partire dal quadro normativo e dagli assetti organizzativi, un protocollo operativo delle azioni che i dirigenti e i funzionari pubblici debbono seguire nelle attività di analisi del fabbisogno e di programmazione. Analizzare e approfondire i profili procedurali per l'affidamento dei contratti pubblici dal punto di vista della corretta individuazione dei sistemi di scelta del contraente e di aggiudicazione. Analizzare e approfondire i profili negoziali e della gestione dei contratti e delle convenzioni. Analizzare le opportunità, gli strumenti e le metodologie del ricorso allo strumento del partenariato pubblico-privato. Definire il ruolo degli uffici e delle strutture preposti alla gestione dei contratti, nonché costruire modelli adeguati di valutazione e misurazione delle performance, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 150 del 2009.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Il corso è destinato ai dirigenti e ai funzionari degli uffici che gestiscono procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

IN CORSO DI DEFINIZIONE

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA Q/2015)

CORSO

La nuova disciplina degli incarichi extraistituzionali dei pubblici dipendenti dopo la normativa anticorruzione ed il D.L. 190/2014

PREMESSA

OBBIETTIVO FORMATIVO

Rafforzare le competenze del personale coinvolto negli adempimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, anche con lo studio di casi pratici, con particolare riguardo alle novità introdotte dalle norme anticorruzione

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

Il corso è destinato ai dirigenti, ai responsabili e agli addetti degli uffici che gestiscono procedure di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

IN CORSO DI DEFINIZIONE

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DA DEFINIRE

SCHEDA R/2015)

CORSO

Corso per Dirigenti pianificare, monitorare e controllare il ciclo della performance

OBIETTIVO FORMATIVO

Rafforzare le competenze relative alla capacità di programmazione, in particolare: la capacità di pianificare, monitorare e controllare il ciclo della performance lungo tutto "l'albero della performance".

Il Dirigente dovrà quindi essere in grado di:

- tradurre gli obiettivi strategici dell'Amministrazione in obiettivi operativi della propria unità organizzativa, attraverso l'utilizzo di appropriati strumenti e tecniche
- assegnare ai propri collaboratori obiettivi di performance individuali coerenti con la mission dell'Ateneo e con gli obiettivi operativi dell'unità organizzativa
- monitorare in itinere le performance organizzative ed individuali
- definire ed attuare, coinvolgendo il personale, interventi di miglioramento della performance, organizzativa ed individuale
- assicurare la necessaria integrazione tra la programmazione ed il controllo della performance operativa e la programmazione ed il controllo economico finanziario.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

tutti i dirigenti

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

inquadramento teorico e metodologico, sperimentazione sul campo e confronto tra i partecipanti.

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso.

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 1 edizione.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

SCHEDA S/2015)

CORSO

Corso per Dirigenti gestione dei collaboratori

OBIETTIVO FORMATIVO

rafforzamento della capacità di gestione dei collaboratori. In particolare, gli obiettivi formativi di tale iniziativa sono:

- acquisire conoscenza degli approcci metodologici alla valutazione delle performance individuali
- sviluppare la capacità di appropriato utilizzo degli strumenti di valutazione delle performance individuali
- sviluppare la capacità di gestione del colloquio di feedback con il valutato
- sviluppare la capacità di analizzare il fabbisogno di sviluppo individuale dei collaboratori e di definire, di concerto con essi, adeguati interventi di sviluppo.

DEFINIZIONE PLATEA DEI DISCENTI

tutti i dirigenti

MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO DI EDIZIONI

inquadramento teorico e metodologico, sperimentazione sul campo e confronto tra i partecipanti.

L'Ufficio Formazione provvederà a rilasciare l'idonea certificazione a seguito della totale partecipazione al corso.

Nel corso del 2015 è previsto lo svolgimento di n. 1 edizione.

COSTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Gratuito

